

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Approvato dal collegio dei docenti con delibera del 5/12/2019

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO

TEL.0650910644 - VIA DI MACCHIA SAPONARA 247 - ROMA

Codice Meccanografico RM1EQM5004

direzionedidatticaelementari@bimbiingioco.it

www.bimbiingioco.it

**"IL P.T.O.F NON È UNO STRUMENTO
CHE SI PRODUCE PER CATTURARE UTENTI,
NÉ PER SODDISFARE CLIENTI,
MA È L'IPOTESI EDUCATIVA,
SPESSO CORAGGIOSA E SFIDANTE,
CHE SI SA METTERE IN CAMPO,
ESPRESSIONE DI DIALOGO AUTENTICO
MA ANCHE DI CORAGGIO EDUCATIVO"**

INDICE

1. Premessa: che cos' è il PTOF	3
2. Principi e finalità della scuola	4
2.1 Caratteri e fini della scuola primaria	6
2.2 la continuità 0/11	8
3. Organizzazione, risorse e gestione della scuola primaria	9
3.1 Organigramma e referenti delle principali funzioni	10
3.2 Organi collegiali	12
3.3 Programmazione scuola primaria	14
3.4 Orario scolastico	15
3.5 Attività interdisciplinari	15
3.6 Attività extrascolastiche pomeridiane	16
3.7 Rapporti scuola famiglia	17
4. La didattica nella nostra scuola	18
4.1 La programmazione	18
4.2 Educazione alimentare materia alternativa alla religione cattolica	25
4.3 Alternativa all'insegnamento della religione cattolica	27
4.4 Programma offerta formativa integrativa	28
4.4.1 Progetto di lingua inglese	29
4.4.2 Progetto di musica attiva	30
4.4.3 Progetto English Workshop	36
4.4.4 Progetto sport e movimento	36
4.4.5 Progetto educazione all'immagine	37
4.4.6 Progetto multidisciplinare" LA FATTORIA DIDATTICA"	39
4.5 Progetti d'integrazione curricolare ed extracurricolare	43
4.5.1 Progetto C.I.A.O	44
4.5.2 Progetto Frutta e verdura	44
4.5.3 Progetto EasyBasket in classe	45
4.5.4 Progetto RACCHETTE di classe	45
4.5.5 Progetto Minitennis in classe	47
5. Valutazione	48
5.1 Criteri di valutazione della scuola primaria	49
5.2 Valutazione e certificazione delle competenze	52
5.3 Prove di valutazione nazionale – INVALSI	53
6. Piano di inclusione scolastica	54
6.1 Che cosa è il bisogno educativo speciale	55
6.2 Gruppo di lavoro per l'inclusione	58
7. Formazione docenti	59
Allegato A. Calendario scolastico	60
Allegato B. Patto di corresponsabilità	61
Allegato C. Piano annuale per l'inclusione P.A.I.	63

1. PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) 2019-2022 proposto è in ottemperanza alla Legge n° 107/13 Luglio 2015, coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola primaria, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola Primaria Paritaria "Così per Gioco" il quale esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia, nel rispetto dell'intero apparato legislativo e normativo nazionale, applicabile in campo scolastico.

Ne sono quindi riferimenti normativi basilari il D.P.R 275/99 Art.3, la Legge 62/2000, la sovra citata Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF e tutte le disposizioni applicative, nonché le indicazioni Ministeriali ritenute utili dalla nostra Scuola, che regolano e migliorano il compito formativo.

Nella stesura del P.T.O.F. si è cercato di privilegiare la chiarezza e la leggibilità, per favorire la comunicazione con l'utenza. Inoltre, il documento presenta anche il requisito della flessibilità.

Esso infatti, potrà essere modificato, qualora se ne ravvisi la necessità, per migliorare l'offerta formativa.

2.PRINCIPI E FINALITA' DELLA SCUOLA

La scuola primaria Così per Gioco pone a fondamento della propria azione educativo-didattica, i principi contenuti nel dettato costituzionale (art. 3,21,30,33,34) e assume come orizzonte di riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo e il quadro delle COMPETENZE CHIAVE per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

Esso si pone come obiettivo prioritario la promozione del pieno sviluppo della "persona" con la sua complessa e articolata identità, considerata non come un'entità astratta, ma come una: *...persona che vive qui e ora che solleva precise domande esistenziali, che va alla ricerca di orizzonti di significato.*

Pertanto l'Istituzione scolastica intende attuare efficaci interventi di educazione, formazione ed istruzione miranti al successo formativo degli alunni promuovendo:

- La centralità dell'alunno nella costruzione del suo processo di apprendimento, con la sua singolarità e complessità data dalle caratteristiche individuali e dal contesto ambientale di riferimento;
- Lo sviluppo delle competenze intese come capacità di utilizzare le conoscenze (i saperi) e le abilità acquisite in modo autonomo "in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale o professionale" (Pellerey);
- L'unitarietà dei processi di apprendimento attraverso la realizzazione di momenti di continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- La scuola come comunità educante che affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere attraverso la relazione, la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità presupposti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva
- Il riconoscimento della "diversità" come risorsa, predisponendo tutte le possibili risorse per migliorare l'accoglienza ed il livello di integrazione degli alunni con disabilità, disagio, ecc.;
- La corresponsabilità educativa con le famiglie e l'interazione dialettica con il territorio.

La scuola primaria, tenendo presenti le competenze chiave di cittadinanza che al termine dell'istruzione obbligatoria saranno patrimonio di ognuno, s'impegna a favorire lo sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Per questo programma, percorsi di apprendimento e di crescita degli alunni che rispettino le differenze individuali in rapporto ad interessi,

capacità, ritmi e stili cognitivi, attitudini, carattere, inclinazioni, esperienze precedenti di vita e di apprendimento. Essa cerca, in un continuum formativo, di sviluppare le conoscenze, le abilità e quindi le competenze con strategie che possano favorire l'apprendimento permanente; in tal modo il bambino passa gradualmente dal piano della fantasia a quello della realtà circostante fino a saper riconoscere ed analizzare le tematiche di ampio respiro che attraversano la società in una dimensione globalizzante.

A partire dall'anno 2015 la scuola Così per Gioco è entrata a pieno titolo nella Rete Nazionale "**A scuola senza zaino**": per una scuola comunità.

"Senza zaino" è un modello di scuola innovativo che si propone di rendere più efficace l'apprendimento del bambino coniugando la riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con la rivisitazione dei metodi di insegnamento.

Il nostro Progetto si fonda sui tre valori di: **ospitalità, responsabilità e comunità** e utilizza come metodologia di lavoro l'approccio globale al curriculum (Global Curriculum approach).

In questa prospettiva abbiamo inteso il curriculum come esperienza complessiva vissuta dal bambino in tutte le sue dimensioni in cui l'aspetto educativo- didattico e quello organizzativo si intrecciano promuovendo:

- ✓ *L'esperienza e la ricerca*
- ✓ *Il senso e i sensi*
- ✓ *La centralità dell'attività*
- ✓ *La co-progettazione*
- ✓ *Attività di gruppo a geometria variabile*

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità

- ✓ *Interventi individualizzati*

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Nella buona pratica didattica è stato assunto il principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento /apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- Analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- Impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze dei soggetti;
- Riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- Adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante

può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Tenendo conto di tutto ciò, riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità.

Diverso il discorso per gli alunni che nello svolgimento di tali attività vivono una situazione di insuccesso. Per essi si provvederà alla stesura di piani personalizzati, che presuppongono, al termine, prove di verifica individuali.

2.1 CARATTERI E FINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha come obiettivo la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica. Essa ha per compito la promozione della prima alfabetizzazione culturale e costituisce una delle formazioni sociali basilari per lo sviluppo della personalità del fanciullo, ponendo le premesse all'esercizio effettivo del diritto-dovere di partecipare alla vita sociale. La scuola primaria riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative: pertanto, nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale favorisce l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del bambino. La scuola primaria valorizza nella programmazione educativa e didattica, le risorse culturali e ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti e costituisce un momento di riflessione aperta, ove si incontrano esperienze diverse.

La scuola primaria Così per Gioco, con l'obiettivo di realizzare un curriculum in cui l'alunno fosse davvero al centro del processo educativo, in un contesto di comunità, ha aderito alla "Rete delle Scuole Senza Zaino". Il che significa sottoporre l'azione educativa ad un profondo ed autentico processo di revisione e cambiamento, a cominciare dalla ristrutturazione della tradizionale organizzazione dell'aula per arrivare gradualmente ad una rivisitazione delle azioni didattiche, della costruzione del curriculum, delle modalità di relazione fra adulti, fra adulti e alunni, fra alunni, con i genitori e con il territorio. Nelle aule di Scuola Senza Zaino gli alunni possono muoversi autonomamente per "fare", stringere relazioni più significative con i componenti del proprio gruppo, apprendere con gli altri, sviluppare forme di aiuto reciproco, abituarsi a considerare con responsabilità il proprio apprendimento, avere cura dei luoghi e del bene comune. La comunità, l'ospitalità e l'accoglienza, l'autonomia e la responsabilità sono i principi pedagogici di riferimento di questo percorso. Essi sono concretamente esercitati attraverso la gestione autonoma dell'attività, il lavoro di gruppo, la cura dei materiali e dell'ambiente, la

gestione autonoma del tempo e delle incombenze personali, l'aiuto reciproco. L'ospitalità e l'accoglienza si realizzano a partire dal vivere in un ambiente fisico ben organizzato, gradevole e funzionale, pronto ad ospitare ed accogliere le varie diversità: di genere, cultura, abilità, intelligenze, linguaggi, modi di apprendere. Si vuole sostanzialmente superare il modello standardizzato e uniforme della scuola. Per attuare i suoi compiti la scuola primaria si organizza in modo funzionale rispetto agli obiettivi educativi da perseguire; pertanto, mentre segue le linee di un programma che prescrive sul piano nazionale quali debbano essere i contenuti formativi e le abilità fondamentali da conseguire, predispone una adeguata organizzazione didattica, affinché il programma possa essere svolto muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni. Nello sviluppo complessivo del programma e negli obiettivi della programmazione, è indispensabile che la scuola primaria dia importanza alle esperienze proprie dell'età del bambino. La programmazione didattica ha un valore determinante per il processo innovativo che, con i programmi, si deve realizzare nella scuola primaria. Spetta ai docenti di effettuare con ragionevoli previsioni la programmazione didattica, stabilendo le modalità concrete per mezzo delle quali conseguire le mete fissate dal programma e la scansione più opportuna di esse. La programmazione delinea i percorsi e le procedure più idonee per lo svolgimento dell'insegnamento, tenendo comunque conto che i risultati debbono essere equivalenti qualunque sia l'itinerario metodologico scelto.

La Scuola Primaria che accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli, ha i seguenti Obiettivi:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità
 - Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
 - Maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
 - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
 - Sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.
- Sviluppare l'autonomia
 - Sviluppare il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
 - Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;

- Promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.
- 3 Sviluppare le competenze
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
 - Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
 - Promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità; - Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
 - Far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
 - Porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- 4 Sviluppare il senso della cittadinanza
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
 - Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
 - Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza

2.2 LA CONTINUITÀ 0/11

Un importante progetto che caratterizza la Scuola d'Infanzia "**Così per Gioco**" del Gruppo B.I.G. è la continuità educativa 0-11 anni, che si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate alla co-costruzione di un pensiero comune e la condivisione di obiettivi, contenuti e modelli educativi tra Nido e Scuola d'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

I progetti di continuità permettono ai bambini del Nido di familiarizzare con l'ambiente della Scuola d'Infanzia, di ritrovare delle "tracce" della loro esperienza nell'anno successivo o di portare con sé, in alcuni casi, una piccola "valigia" di ricordi e di storia personale che verrà aperta insieme all'insegnante che li accoglierà nella istituzione educativa successiva.

Mentre i bambini della Scuola d'Infanzia hanno la possibilità di familiarizzare con l'ambiente e i docenti della Scuola Primaria.

3.ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola d'infanzia Così per Gioco fa parte del Gruppo B.I.G. Bimbi In Gioco. Una struttura rivolta all'infanzia che si estende su 6000mq di spazi interni (sezioni, laboratori, uffici) e 6000mq di spazi esterni (giardini, laboratori esterni, fattoria...) Fanno parte della struttura:

- 2 Nidi d'infanzia in convenzione con il Comune di Roma: Crescere insieme e Il Mondo che Vorrei
- 1 Scuola d'Infanzia Bilingue Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 Scuola Primaria Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 fattoria didattica
- 1 orto didattico.

Le nostre strutture offrono servizi di informazione e sostegno alla genitorialità attraverso una serie di iniziative quali:

- Sostegno alla genitorialità su tematiche di interesse psico – pedagogic
- Incontri di formazione di primo soccorso pediatrico
- Giornate di informazione e prevenzione con il nutrizionista
- Screening medici per tutti i bambini della scuola

3.1 ORGANIGRAMMA E REFERENTI DELLE PRINCIPALI FUNZIONI

FIGURE	COMPITI
<p>Legale Rappresentante</p> <p><u>Valerio Scurpi</u></p>	<p>Gestione e coordinamento dei servizi amministrativi e generali Rapporti con gli Uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale e periferici dell'amministrazione statale, comunale e regionale.</p> <p>Applica le norme vigenti in materia di inserimento di bambini con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento o in condizioni di svantaggio.</p> <p>Accoglie l'iscrizione a scuola di chiunque ne accetti il progetto educativo.</p> <p>Redige contratti con personale docente munito del titolo di abilitazione.</p> <p>Nomina un coordinatore delle attività educative e didattiche in possesso di titoli culturali e professionali adeguati al ruolo da svolgere.</p>
<p>Direttore Servizi Generali e Amministrativi</p> <p><u>Elio Scurpi</u></p>	<p>Organizza i servizi generali amministrativo-contabili Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativo-contabili È funzionario delegato, ufficiale erogante e consegnatario dei beni immobili</p>
<p>Staff Amministrativo e Segreteria scolastica</p> <p><u>Flavio Diodato</u> <u>Stefania Solombrino</u> <u>Cristiana Corsello</u></p>	<p>Hanno responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, anche mediante l'uso di procedure informatiche</p> <p>Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni</p>
	<p>È attento alle richieste del territorio, delle famiglie, degli alunni e dei docenti</p> <p>Collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola</p> <p>Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione</p>

**Coordinatrice delle
attività educative e
didattiche**

Maria Grazia De Zan

della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie
Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici
Valorizza le risorse umane e professionali
Supporta e offre consulenza ai docenti e ai genitori
cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili
Promuove l'utilizzo delle risorse strumentali
Verifica i processi didattico/organizzativi e attiva il monitoraggio e le verifiche degli stessi

**Referente Bes
Martina Catterzi**

Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA e BES
Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento
Fare da mediatore tra famiglia e strutture del territorio

**Referente Senza
Zaino**

Simona Scurpi

Intrattiene rapporti con i referenti regionali per la formazione Senza Zaino dei docenti
Intattiene rapporti con la direzione tecnica Senza Zaino
Monitora i docenti nelle pratiche relative all'area didattica del modello senza zaino
Getisce la scelta e l'acquisto del materiale di cancelleria

3.2 ORGANI COLLEGIALI

La scuola (come previsto dall'art. 1, co. 4, della legge n. 65/2000) è dotata di organi collegiali, in cui vengono coinvolte le famiglie e tutto il personale (docente e non), nel processo di progettazione, nel convincimento che l'attività educativa raggiunga i suoi obiettivi solo se tutti i componenti della comunità educante condividono e operano in modo unitario. L'obiettivo è quello di raggiungere quel raccordo scuola territorio e possa concretizzarsi quella condivisione che ispira la collegialità stessa degli organi in questione.

TIPOLOGIA	FUNZIONI
Collegio dei Docenti - Docenti di ruolo - Docenti non di ruolo	<p>Si riunisce una volta al mese</p> <p>Esamina i casi di alunni in difficoltà di inserimento o di apprendimento, per individuare strategie di supporto con cui affrontare e risolvere i problemi evidenziati;</p> <p>Definisce e approva il Piano triennale dell'offerta Formativa (PTOF)</p> <p>Definisce e approva i profili didattici delle iniziative progettuali e degli accordi di programma ai quali l'Istituzione intende aderire o che vuole promuovere</p> <p>Approva l'adozione dei libri di testo</p> <p>Valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica.</p> <p>Esprime parere e proposte al Consiglio di Istituto in merito a: Formazione, composizione delle classi e organizzazione scolastica</p> <p>Orario scolastico</p> <p>Eventuali sperimentazioni</p> <p>Contribuisce per la parte di competenza alla stesura della bozza di Regolamento interno ed eventuali modifiche o integrazioni ad esso.</p>
Consiglio d'interclasse - Docenti - Rappresentanti dei genitori delle classi interessate	<p>Si riunisce due volte all'anno</p> <p>Applica e diffonde le linee educative decise dal Collegio docenti.</p> <p>Agevola i rapporti tra docenti e genitori.</p> <p>Si esprime riguardo ad argomenti legati al funzionamento delle classi.</p>

<p>Consiglio di Istituto</p> <p>- Docenti - Genitori</p>	<p>Si riunisce tre volte all'anno Individua e propone gli indirizzi generali per: le attività curriculari e le attività extracurricolari gestite direttamente dalla scuola, in rete di scuole o in collaborazione con l'Ente locale, altri Enti e Agenzie del territorio Delibera i progetti didattici trasversali e non (salute, alimentazione, ambiente lingua straniera...) di cui al P.T.O.F. Effettua le scelte generali di gestione (tempo scolastico, laboratori...) Delibera i criteri per l'espletamento delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione Effettua le scelte generali di amministrazione e funzionamento (programmi annuali, orari)</p>
<p>Assemblea dei genitori</p>	<p>Più riunirsi liberamente nella scuola al di fuori dell'orario scolastico e può esaminare i problemi riguardanti le singole classi o l'andamento didattico generale dell'Istituto. L'Istituto può sollecitare le assemblee dei genitori delle singole classi</p>

3.3 PROGRAMMAZIONE SCUOLA PRIMARIA a.s. 2019-2020

Nel nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il cui planning settimanale dettagliato sarà disponibile entro il 15 settembre, prima dell'inizio delle lezioni ufficiali, prevede l'insegnamento delle seguenti materie indicato dal Ministero dell'Istruzione Scolastica (MIUR):

MATERIA	MONTE ORARIO SETTIMANALE CLASSE PRIMA	MONTE ORARIO SETTIMANALE CLASSE SECONDA	MONTE ORARIO SETTIMANALE CLASSE TERZA	MONTE ORARIO SETTIMANALE CLASSE QUARTA	MONTE ORARIO SETTIMANALE CLASSE QUINTA
ITALIANO	5	5	5	5	5
MATEMATICA+ INFORMATICA	4	4	4	4	4
INGLESE	5	4	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ARTE IN INGLESE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
SCIENZE	1	1+1*	1+1*	1+1*	1+1*
STORIA	1	1	1+1*	1+1*	1+1*
GEOGRAFIA	1	1	1+1*	1+1*	1+1*
ED.FISICA	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	1	1	1	1	1

TOTALE MONTE ORE PER CIASCUNA SEZIONE: 24

*Progetto CLIL

Per gli alunni iscritti al 30 ore (tutti i giorni dalle 8.30 alle 16.00) sarà prevista nell'attività extra scolastica una integrazione di 2 o 3 ore settimanali (da definire in base all'adesione alla lezione di religione) in lingua inglese con conversazione, attività artistiche e ludiche in lingua.

L'offerta formativa scolastica della scuola Così per Gioco è in linea con la programmazione proposta dal MIUR per le Classi Prima, Seconda, Terza, Quarta e Quinta della Scuola Primaria, con l'eccezione della materia di Inglese che

viene offerta con 5 ore settimanali, in considerazione delle esigenze delle competenze richieste in fase di iscrizione.

3.4 ORARIO SCOLASTICO **a.s. 2019-2020**

L'Istituto ha scelto di utilizzare un **orario normale di 24 ore**.

Pertanto la scuola primaria Così per Gioco svolgerà l'orario settimanale dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani.

CLASSI PRIMA, SECONDA E TERZA

Lunedì-Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (con uscita entro le 13) con i due rientri pomeridiani stabiliti in Martedì e Giovedì dalle 14.00 alle 16.00.

CLASSI QUARTA E QUINTA

Lunedì-Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (con uscita entro le 13) con i due rientri pomeridiani stabiliti in Lunedì e Mercoledì dalle 14.00 alle 16.00.

Dall'istituto è previsto un servizio mensa già compreso nella retta prescelta e concordata con l'amministrazione in fase d'iscrizione.

È inoltre disponibile un servizio extra, di anticipo e posticipo orario di entrata ed uscita dell'alunno, a partire dalle 7.30 fino alle 17.00 previo pagamento di una tariffa oraria, concordata nel mese di settembre con l'amministrazione.

3.5 ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

Fanno riferimento ad attività ed esperienze che potenziano l'offerta formativa della scuola e ai diversi ambiti disciplinari come le uscite didattiche, i laboratori di Natale e Pasqua, Open day e Senza Zaino Day.

USCITE DIDATTICHE

In tutte le classi durante il corso dell'anno scolastico, vengono organizzate uscite didattiche presso fattorie didattiche, teatri, laboratori su specifici temi e visite in luoghi significativi. La scelta delle proposte deve tener conto della programmazione didattica e progettate come esperienze di apprendimento.

LABORATORIO DI NATALE E PASQUA

Nel periodo Natalizio e Pasquale vengono organizzati dei laboratori dove è prevista la partecipazione dei genitori. Durante i laboratori gli alunni di ogni classe progetta e condivide assieme ai propri genitori un lavoro a tema.

OPEN DAY

Vengono accolti nella scuola i nuovi futuri iscritti, l'Open day permette di far conoscere il Modello educativo, gli ambienti, l'organizzazione delle classi e i docenti di riferimento.

SENZA ZAINO DAY

Nel mese di maggio in tutte le scuole appartenenti alla Rete Nazionale senza zaino in contemporanea, celebrano la giornata del senza Zaino Day. Una mattinata aperta a tutti i genitori degli alunni della scuola primaria, durante la quale sarà possibile fare esperienza delle azioni quotidiane dei vari angoli in cui è articolata l'aula Senza Zaino. Dall'Agorà al timetable, dal pannello delle emozioni al lavoro ai tavoli, ai laboratori, un susseguirsi di racconti, di spiegazioni tanto semplici ma tanto efficaci e naturali se riportate da bambini che per la prima volta si trovano trovati a dover parlare "da grandi". In un siffatto contesto il ruolo dell'insegnante è quello di pura regia, di colei che indirizza il bambino mostrandogli lo strumento per raggiungere l'autonomia nelle azioni, nel pensiero e nella propria gestione. A far da corollario alla parte più istituzionale della manifestazione, è seguito il momento più "intimo" per le classi, l'incontro tra i docenti, i genitori ed i piccoli studenti nel vero e proprio spirito del "Senza zaino day" quest'anno dedicato al benessere dei bambini a casa, a scuola e nel territorio.

3.6 ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE POMERIDIANE

Nel corso dell'anno sono proposti corsi di carattere ludico, musicale e sportivo dalle ore 16.00 alle ore 17.00 in collaborazione con professionisti degli ambiti qui descritti.

- **PONY GAME**
- **CORSO DI CANTO**
- **CORSO DI CHITARRA**
- **CORSO DI NUOTO**

3.7 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Sono previsti un ricevimento generale dei genitori per ogni quadrimestre e due incontri, a fine quadrimestre, per la consegna delle Schede di Valutazione.

Le date sono pubblicate on-line sul sito web della scuola Così per Gioco. Inoltre, sono previsti per le famiglie, colloqui individuali previo appuntamento.

Su richiesta dei genitori o dei docenti, è possibile ottenere momenti assembleari per la discussione di argomenti ritenuti di particolare importanza.

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 LA PROGRAMMAZIONE

LINGUA ITALIANA

- ASCOLTO E PARLATO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni.
2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali e i discorsi affrontati in classe.
3. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
4. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e di esporli in modo comprensibile a chi ascolta.
5. Raccontare storie personali e fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
6. Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

ABILITA'

- a. Mantiene un'attenzione gradualmente più costante su messaggi orali di diverso tipo.
- b. Esprime spontaneamente le proprie esigenze, i propri gusti e le proprie esperienze personali.
- c. Partecipa alle conversazioni/discussioni in modo pertinente (rispettando il tema) e si avvia a rispettare il meccanismo dei turni.
- d. Si esprime con pronuncia e linguaggio accettabili.
- e. Risponde a semplici domande di un racconto relative a personaggi, vicende, situazioni.
- f. Memorizza e recita filastrocche e poesie.
- g. Ascolta e comprende istruzioni e semplici comunicazioni d'uso pragmatico.
- h. Ascolta e comprende spiegazioni, narrazioni e descrizioni.
- i. Ascolta e comprende gli interventi dei compagni

- LETTURA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
2. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
3. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
4. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

ABILITA'

- a. Osserva le immagini che corredano il testo prima di leggere.
- b. Legge parole.
- c. Legge immagini e parole, trovando eventuali corrispondenze.
- d. Legge brevi testi
- e. Legge e comprende semplici consegne.
- f. Comprende il contenuto globale di un testo rispondendo a domande.

- SCRITTURA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
2. Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
3. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare...) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e lo familiare)
4. Comunicare con frasi semplici.

ABILITA'

- a. Utilizza la tecnica della scrittura nei diversi caratteri.
- b. Copia correttamente dalla lavagna e/o da materiale predisposto.
- c. Completa e scrive parole anche per autodettatura.
- d. Scrive correttamente brevi frasi relative a disegni o vignette predisposte.
- e. Scrive brevi enunciati sotto dettatura, o per autodettatura.
- f. Ricompone una frase spezzata; completa una frase incompleta.
- g. Compone semplici pensieri su esperienze personali.

- ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO, ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONI SUGLI USI DELLA LINGUA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Comprendere in brevi testi il significato di parole non note.
2. Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
3. Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.

ABILITA'

- a. Comprende nuovi termini in base al contenuto
- b. Si avvia ad arricchire progressivamente il lessico
- c. Si avvia a riconoscere ed utilizzare le principali difficoltà ortografiche: digrammi, doppie.
- d. Si avvia ad utilizzare il punto come conclusione di una frase.
- e. Si avvia a riconoscere il punto interrogativo ed esclamativo.
- f. Riordina le parole di una frase in modo logico.
- g. Gioca con parole e frasi.

GEOGRAFIA

- ORIENTAMENTO E CARTE MENTALI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti che si formano nella mente

ABILITA'

1. Individua la propria posizione nello spazio vissuto, rispetto a diversi punti di riferimento.
2. Utilizza gli organizzatori spaziali (sopra – sotto-avanti — dietro - sinistra- destra- ...)
3. Individua la posizione degli oggetti nello spazio vissuto, rispetto a diversi punti di riferimento (se stesso e gli altri), utilizzando gli organizzatori spaziali.

- PAESAGGIO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.

ABILITA'

- a. Esplora il territorio circostante attraverso l'approccio senso- percettivo e l'osservazione diretta.
- b. Scopre gli elementi caratterizzanti (aperto, chiuso, sopra, sotto, destra, sinistra).

c. Collega gli elementi tra loro con semplici relazioni, usando degli organizzatori spaziali.

STORIA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. USO DELLE FONTI

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

2. L' ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

1. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
2. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
3. Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario ...).

ABILITA'

- a. Individua e definisce gli eventi come una serie di azioni successive.
- b. Costruisce strisce del tempo riferite a scansioni temporali note (2, 3, 4 sequenze).
- c. Usa i nessi temporali di successione.
- d. Si avvia a conoscere strumenti convenzionali e non per la misurazione del tempo e per la periodizzazione: (calendario, diario)
- e. Riconosce la ciclicità dei fenomeni regolari: (di/notte, settimana, mese, stagione).
- f. Si avvia a conoscere gli elementi che caratterizzano il gruppo classe, le regole di convivenza.
- g. Rappresenta conoscenze e concetti appresi mediante racconti orali, disegni.

MATEMATICA

- IL NUMERO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...
2. Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
3. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
4. Conoscere con sicurezza i numeri fino a 10 (per la Classe Prima)

5. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.

ABILITA'

- a. Distingue le scritture dei numeri naturali da altri tipi di segni grafici.
- b. Riconosce i vari contesti d'uso dei numeri partendo dal proprio vissuto.
- c. Riconosce le stesse quantità espresse in modi diversi.
- d. Usa il numero per contare, confrontare ed ordinare raggruppamenti di oggetti.
- e. Legge e scrive i numeri naturali sia in cifre, sia in parola.
- f. Eseguce raggruppamenti per 10 (la decina).
- g. Comprende il significato dei segni matematici.
- h. Eseguce addizioni utilizzando materiale strutturato e non.
- i. Eseguce sottrazioni utilizzando materiale strutturato e non.

- SPAZIO E FIGURE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Percepisce la propria posizione nello spazio e stima distanze e volumi a partire dal proprio corpo.
2. Comunica la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, destra/sinistra, davanti/dietro, dentro/fuori).
3. Riconosce, denomina e descrive figure geometriche.

ABILITA'

- a. Localizza oggetti nello spazio rispetto a se stessi, agli altri e agli oggetti usando gli organizzatori spaziali
- b. (sopra/sotto ...).
- c. Eseguce un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa.
- d. Riconosce linee aperte e chiuse in esperienze concrete di gioco.

SCIENZE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

1. Acquisire consapevolezza delle varie parti del corpo.
2. Usare i cinque sensi per conoscere la realtà e porsi in relazione con gli oggetti.
3. Distinguere esseri viventi e non e osservarne le caratteristiche.

ABILITA':

- a. Prendere coscienza dello schema corporeo, conoscerne le parti e le funzioni.
- b. Esplorare il mondo attraverso i cinque sensi.
- c. identificare e descrivere oggetti inanimati e viventi.
- d. Osservare forme e trasformazioni nelle piante.
- e. Osservare forme e comportamenti negli animali.

f. Osservare le caratteristiche di alcuni materiali (carta, legno, plastica, metallo, vetro).

TECNOLOGIA- INFORMATICA

- VEDERE E OSSERVARE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Conoscenza dei materiali più comuni
2. Gli strumenti, gli oggetti e le macchine che soddisfano i bisogni primari dell'uomo (temperamatite, forbici, colla...)
3. Caratteristiche proprie di un oggetto e delle parti che lo compongono
4. Conoscenza dei principali componenti del computer

ABILITA'

- a. Osserva e classifica i materiali più comuni in base alle loro caratteristiche principali
- b. Osserva ed analizza le caratteristiche gli elementi che compongono l'ambiente di vita del bambino, riconoscendone le funzioni
- c. Conosce le parti di un computer e le loro funzioni
- d. Utilizza il computer per eseguire semplici giochi didattici e non.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

CONOSCENZE

1. La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana.
2. I servizi offerti dalla scuola.
3. Prendere coscienza di sé e degli altri.

ABILITA'

- a. Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette.
- b. Mette in atto comportamento di autonomia, autocontrollo e fiducia in sé.
- c. interagisce con persone conosciute e non usando buone maniere.
- d. Accetta, rispetta e aiuta gli altri e i diversi da sé.
- e. Assume incarichi e svolge compiti per lavorare insieme.
- f. Elabora e scrive un primo e semplice regolamento di classe.
- g. Usa correttamente gli spazi scolastici.
- h. Si impegna collettivamente in iniziative di solidarietà.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

CONOSCENZE

1. Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti nel tempo
2. Le relazioni tra coetanei ed adulti
3. Forme diverse di espressione personale di sentimenti, stati d'animo ed emozioni

ABILITA'

- a. Attiva atteggiamenti di ascolto/ conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
- b. In situazioni di gioco e lavoro esprime la propria emotività con adeguata attenzione agli altri
- c. Comunica la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nei gruppo dei pari

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

CONOSCENZE

1. L'igiene della persona, dei comportamenti e dell'ambiente
2. Le norme di comportamento per la sicurezza dei vari ambienti

ABILITA'

- a. Conoscenza dei 5 Sensi
- b. Conoscenza dello schema corporeo
- c. Conoscenza delle buone abitudini in mensa, in bagno, in classe e negli spazi comuni.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

CONOSCENZE

1. Flora e fauna tipiche del proprio ambiente di vita
2. Le tradizioni locali più significative

ABILITA'

- a. Esplora gli elementi tipici di un ambiente naturale
- b. Rispetta le bellezze naturali
- c. Usa in modo corretto le risorse e il materiale, evitando sprechi (acqua, carta...)

4.2 EDUCAZIONE ALIMENTARE (MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE)

Progetto didattico di Educazione Alimentare

“Noi siamo ciò che mangiamo”

L. Feuerbach

Premessa e Finalità

Parlare di alimentazione e dell'importante ruolo che essa svolge nella salute dell'individuo è un fatto oggi più che una “cronaca”. Aumenta l'obesità nei bambini mentre anoressia e bulimia riguardano fasce di età sempre più giovane. Di fronte a queste affermazioni e attorno a questo problema si sta sviluppando un “pericoloso” movimento salutistico che tende a trasformare il cibo in medicina continuando così a “patologizzare” l'alimentazione. I nostri bambini si trovano altresì troppo spesso in ambienti che non dialogano all'interno e con l'esterno, così che i progetti educativi risultano per lo più frammentari e confusi.

Alla luce di questa premessa il percorso educativo articolato nella proposta che segue vuole promuovere il concetto che gran parte della nostra salute si può costruire a partire dalle sostanze che ingeriamo, incentivando un comportamento cosciente in rapporto ai gesti dell'alimentazione quotidiana.

Il cibo tramanda storie e abitudini di vita, raccontando molto sull'evoluzione dell'uomo e le sue fasi di crescita; considerato il forte valore simbolico e affettivo che il cibo porta con sé, la risposta si sviluppa trasversalmente toccando le sue principali sfere di appartenenza:

LA CULTURA, perché il cibo è l'elemento che più di altri caratterizza un popolo attraverso le peculiarità agricole del territorio;

L'IDENTITÀ, perché il cibo è un'esperienza esistenziale ricca di significati e simboli che investe la totalità della persona. Leggere le motivazioni che ci spingono ad alimentarci equivale a ritrovare le motivazioni che ci spingono nell'affermazione della personalità a partire da quelle biologiche per giungere a quelle psicologiche e socio-antropologiche;

IL PIACERE, perché il cibo deve essere vissuto come piacere che soddisfa più bisogni, dal corpo all'anima;

LA CONOSCENZA, perché per “vivere” l'esperienza del piacere è necessario conoscere, non tanto le componenti nutrizionali, chimico-fisiche e organolettiche di un prodotto, quanto, la sua provenienza, il suo radicamento nella storia, nella tradizione e nelle pratiche agricole. Non si acquistano solo le valenze oggettive

e praticofunzionali di un cibo ma anche i significati, i simboli e le violenze emotive che esso investe;

LA CONSAPEVOLEZZA, perché una conoscenza piena del cibo, che superando la sfera meramente cognitiva entri nelle dinamiche esperienziali, porta ad una consapevolezza di scelte e consumi;

LA RELAZIONE, perché il cibo è un'espressione del benessere o del malessere psico-affettivo della persona.

A tal fine è fondamentale che un progetto educativo, per essere vincente, riguardi non soltanto l'ambiente classe, ma anche l'ambiente scuola e l'extra scuola intendendo per quest'ultimo l'insieme di regole e credenze trasmesse al bambino dalla famiglia e dalla comunità in generale;

LA CONTADINITA', perché il cibo è trasmissione del patrimonio agricolo e rurale e dei suoi valori all'interno dei quali riscoprire non solo la tipicità e l'origine, ma anche e soprattutto i ritmi, la precarietà e il senso della misura imposti dalla natura;

L'INTERDISCIPLINARIETA', perché l'approccio metodologico di un progetto di educazione alimentare deve mettere in gioco tutte le discipline.

Da queste parole chiave nasce l'obiettivo prioritario del nostro progetto educativo che si incentra sulla promozione della corretta alimentazione e di stili di vita positivi vale a dire, di quel complesso di comportamenti efficaci per creare e mantenere nel tempo l'equilibrio di salute in ciascun individuo.

OBIETTIVI

Il presente programma formativo è rivolto a tutte le classi elementari

- Riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere fisico.
- La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali.
- La composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- La distinzione tra nutrizione e alimentazione.
- Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo.
- La piramide alimentare.
- Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita.
- Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.
- Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti.
- La tradizione culinaria locale.
- Descrivere la propria alimentazione distinguere se ci si nutre o ci si alimenta.
- Osservare il proprio corpo e la sua crescita, individuando l'alimentazione più adeguata alle proprie esigenze fisiche.

- Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare.
- Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiologiche, sulla base del calcolo del proprio dispendio energetico.
- A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi, masticazione adeguata...)

Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto.

- Individuare le modalità di consumo degli alimenti che meglio ne preservano il valore nutritivo, anche avvalendosi del laboratorio di cucina.
- Rispettare le norme di conservazione e di consumo degli alimenti.
- Realizzare proposte di menù equilibrati con cibi cucinati in modo semplice.

METODOLOGIA DIDATTICA

Educare gli alunni della scuola primaria significa fondare in modo costruttivo i bisogni inconsapevoli o non dichiarati. Bisogna allora ideare, progettare e condividere i percorsi di insegnamento e apprendimento con i bambini: la pedagogia alimentare è una pedagogia dell'essere e del fare e non soltanto del sapere.

Si propone dunque un percorso attraverso l'analisi di alcune famose fiabe per bambini nelle quali il cibo occupa un posto di grande rilievo. Verranno proposti giochi studiati ad hoc e schede di disegno e di informazione. Si proporranno esperienze-gioco in classe.

4.3 ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'alternativa all'insegnamento della religione cattolica è organizzata e pianificata ogni anno in modo diverso secondo il numero dei bambini e le programmazioni dei team delle singole classi. Le attività possono essere destinate a gruppi di bambini d'età diversa o della stessa età.

4.4 PROGRAMMA OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVO

PREMESSA

Nelle Indicazioni Nazionali si pone in luce l'importanza dell'arte figurativa, come "mezzo per favorire le relazioni interpersonali e di gruppo fondate su pratiche partecipate (...)", mentre per quanto riguarda la musica si evidenzia come "mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'intuizione sia di messaggi sonori, sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio, il livello di fruizione estetica e del patrimonio culturale".

Da questo si evince, per altro, come le due discipline, pur nella loro specificità siano strettamente correlate.

Si è ritenuto quindi opportuno indirizzare i progetti della Scuola Primaria verso attività artistico espressive e musicali al fine di favorire nel bambino:

- Una lettura della realtà più variegata e completa.
- La capacità di riflettere su di sé e sull'altro e di sviluppare relazioni significative.
- La possibilità di esprimersi attraverso processi creativi, volti ad evidenziare le potenzialità di ogni alunno, in un ambito di attività condivise.

In ultima analisi si intende quindi stimolare la partecipazione di tutti gli alunni in percorsi educativi massimamente inclusivi.

Ogni team docente, per classi parallele, ha progettato, perciò, un percorso mirato e delimitato nell'ambito proposto.

Risorse umane

Tutte le attività di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa sono affidate a persone fornite di titoli corrispondenti alle attività da svolgere, assunte dalla scuola con contratto Aninsei. Tali risorse sono individuate con apposita selezione attraverso il quale sono costituiti albi professionali in relazione agli specifici progetti didattici.

Risorse materiali

Per lo svolgimento delle attività del presente progetto, gli alunni possono disporre di tutte le risorse presenti dell'Istituto, comprese le dotazioni informatiche.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività descritte in questo progetto derivano dai fondi privati disponibili della scuola Così per Gioco.

Tempi

I progetti hanno durata annuale.

4.4.1 Progetto Lingua Inglese

La programmazione di lingua Inglese per la scuola primaria Così per Gioco sarà in linea con le direttive Senza Zaino e avrà come obiettivo principale quello di stimolare e rendere sempre più autonomi i ragazzi anche nell'uso della lingua, aiutandoli ad acquisire una sempre maggiore sicurezza durante il loro processo di apprendimento.

A tale scopo si porrà particolare attenzione all'acquisizione di un vocabolario ricco e vario, cosa che sarà resa possibile anche grazie ad insegnanti madrelingua e con un livello C2 di conoscenza della lingua inglese.

La programmazione comprende tre progetti principali:

- PROGETTO CLIL

Ovvero Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto che interesserà le classi Seconda, Terza, Quarta e Quinta e tratterà le seguenti materie:

Classe Seconda: SCIENZE

Classi Terza, Quarta e Quinta: SCIENZE, STORIA e GEOGRAFIA.

Le insegnanti di lingua Inglese sceglieranno argomenti trattati dall'insegnante prevalente e li riproporranno in lingua inglese allo scopo di arricchire il Vocabolario degli studenti e incentivare l'utilizzo del lessico e delle regole grammaticali già acquisite.

- PROGETTO CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE ENGLISH

Tale progetto sarà così articolato:

- o Classe Terza - Preparazione all'eventuale conseguimento del certificato "STARTERS": *Young Learners English (YLE)*. *Starters* è la prima fase del percorso di apprendimento della lingua per i bambini.

Il raggiungimento del livello, con il relativo esame, è previsto alla fine della III classe.

- o Classe Quarta: Preparazione all'eventuale conseguimento del certificato "MOVERS": *Young Learners English (YLE)*. *Movers*, è la fase successiva del percorso di apprendimento della lingua per i bambini, successiva al *Cambridge English: Starters*.

Il raggiungimento del livello, con il relativo esame, è previsto alla fine della IV classe.

- o Classe Quinta: Preparazione all'eventuale conseguimento del certificato "FLYERS": *Young Learners English (YLE)*. *Flyers*, è la fase successiva del percorso di apprendimento della lingua per i bambini, successiva al *Cambridge English: Movers*.

Il raggiungimento del livello, con il relativo esame, è previsto alla fine della V classe.

Il conseguimento dei certificati, con il versamento dell'eventuale tassa d'esame, sarà facoltativo. Gli alunni saranno comunque preparati tutti in modo adeguato con testi e strumenti didattici idonei al raggiungimento di tale obiettivo. Le prove saranno somministrate da esaminatori accreditati nei mesi di Maggio e Giugno di ogni anno scolastico presso le sedi scelte. In particolare verranno utilizzati libri di testo specifici coadiuvati da attività di speaking, reading writing, e listening.

4.4.2 Progetto Musica Attiva

La realtà acustica nella natura e nella cultura

Il complesso mondo dei suoni, costituito dalla realtà acustica "naturale" e prodotto dalle culture e dalle tecnologie, ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella vita del fanciullo e in modo particolare nel processo cognitivo. Oggi, con la diffusione delle diverse forme di comunicazione audiovisiva, esso assume certamente una rilevanza formativa e informativa notevole.

L'educazione al suono e alla musica ha come obiettivi generali la formazione, attraverso l'ascolto e la produzione, di capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori. I fenomeni acustici della natura, della civiltà urbana e contadina e la produzione musicale dei popoli dei differenti paesi ed epoche storiche sono un ottimo campo per attività di esplorazione, conoscenza e apprendimento.

Le diverse attività dell'educazione musicale debbono essere sempre finalizzate a far realizzare ai fanciulli concrete e autentiche esperienze d'incontro con la musica. L'operatività degli alunni è una componente indispensabile di tutte le attività, dalle più semplici alle più complesse, sia nella fase dell'ascolto (percezione, selezione, strutturazione dei suoni) che in quella dell'analisi, della registrazione, della notazione e produzione vocale e strumentale dei suoni.

Obiettivi e contenuti

La formazione e lo sviluppo delle capacità relative alla **percezione** della realtà sonora nel suo complesso, alla sua **comprensione** (che significa conoscere e riconoscere i vari linguaggi sonori), alla **produzione** e all'uso dei diversi linguaggi sonori nelle loro componenti comunicative, ludiche, espressive, sono alla base dei progetti di attività dei fanciulli. Le diverse attività che verranno di seguito indicate includono il rapporto della realtà sonora con altri eventi e linguaggi (parola, gesto, movimento, immagine).

Percezione e Comprensione

L'ascolto e l'analisi guidata dei suoni (di qualsiasi tipo: ambientali e musicali o

collegati a spettacoli e a comunicazioni audiovisuali) sono due aspetti iniziali di una serie di attività rivolte a stimolare l'attenzione sui fenomeni acustici, ad organizzare l'esperienza sensoriale uditiva e a preparare la capacità di fruire della musica nelle sue varie forme:

- Percezione di suoni e rumori ambientali e loro distinzione in ordine alla fonte, lontananza, vicinanza, durata, intensità e altre caratteristiche (altezza e differenze timbriche);
- Distinzione e selezione dei suoni e rumori prodotti da esseri umani, da animali, da eventi naturali, strumenti musicali e oggetti meccanici;
- Ascolto di materiale musicale che stimoli il riconoscimento delle caratteristiche formali-strutturali dei brani proposti (ritmo, altezza ed intensità dei suoni, linea melodica, fraseggio, armonia); riconoscimento della funzione della voce umana e degli strumenti musicali e delle loro caratteristiche timbriche;
- Ascolto di brani che propongano musica dei diversi popoli relativa agli aspetti della loro vita (cerimonie religiose, vita familiare, attività di lavoro, feste popolari, ecc.); di brani di musica delle diverse epoche e di vario stile, anche in rapporto al teatro, al cinema, alla danza; di brani di musiche tipiche (jazz, pop, rock ecc.).

La scelta dei brani musicali da proporre per l'ascolto deve seguire criteri di opportuna gradualità negli anni del corso elementare in relazione alla maturazione psicologica e allo sviluppo cognitivo dei fanciulli. Le attività proposte, organizzate sotto forma di itinerario didattico nell'arco dei cinque anni di scuola elementare, permettono di evidenziare le caratteristiche integrate dei materiali sonori musicali relative a durata, altezza, intensità, timbro, forma-struttura, organizzazione ritmica, melodica e armonica.

Produzione

La voce in particolare e, in generale, tutto il corpo sono gli strumenti più naturali e immediati che gli uomini hanno a disposizione per produrre suoni musicali o indistinti e sequenze ritmiche. Il fanciullo deve essere stimolato ad usare ed analizzare i suoni che è già capace di produrre con la voce e con il corpo:

- La voce che parla: analisi della formazione delle vocali e consonanti, analisi del modo di produzione dei suoni vocali (funzione dei polmoni, del diaframma, delle corde vocali);
- Giochi con la voce: parlare, leggere, parlare e leggere con o senza uso delle corde vocali (è evidente l'utilità di questi giochi in rapporto alla pronuncia delle parole);
- giochi individuali e di gruppo con la voce che canta: analisi delle differenze tra voce parlante e voce cantante;
- Esecuzione di canti collegati alla gestualità, al ritmo, al movimento di tutto il corpo e di parti di esso, ai diversi suoni che il corpo può produrre, (battere le mani, i piedi, ecc.);
- Ricerca ed esplorazione dei diversi tipi di timbri vocali: uso della voce in campo musicale, nelle diverse attività umane (funzioni oratorie, cerimonie, recitazioni

teatrali, sistemi di informazione, cinema, TV, ecc.);

- Ricerca e analisi dei diversi modelli espressivi spontanei o progettati della voce (grido, pianto, riso, ecc.; canzonetta, opera lirica, ecc.);

- Organizzazione dei giochi vocali sull'imitazione di suoni e rumori, della realtà naturale, degli strumenti musicali e di altri oggetti. Le attività didattiche finalizzate alla distinzione dei suoni strumentali dovranno favorire il riconoscimento dei modi di produzione dei suoni medesimi con strumenti tradizionali e moderni e di sperimentarne parzialmente modi e forme musicali.

E' importante proporre, in ordine alle attività propriamente musicali, l'apprendimento di strumenti che consentano facilmente al fanciullo una immediata gratificazione. L'educazione musicale di base non intende formare futuri musicisti, ma fornire un primo livello di alfabetizzazione nel campo dei suoni. Sarà utile organizzare forme di attività quali:

- Sperimentazione ed analisi dei diversi suoni e timbri ricavabili dalla percussione di oggetti (metallici, di legno, di pietra, cavi e pieni);

- Analisi di altri modi di produrre suoni: strofinando, agitando oggetti, ecc.;

- Ricerca ed analisi sui diversi modi utilizzati per produrre suoni musicali; famiglie di strumenti (strumenti a fiato, a percussione, ad arco, a corde pizzicate, ecc.). **La ricerca verrà condotta in modo operativo anche realizzando piccoli strumenti con materiali poveri di uso comune;**

- Ricerca ed analisi dei moderni sistemi per la produzione dei suoni e per la loro diffusione, amplificazione e trasformazione (microfono, amplificatore, giochi con suoni elettronici, televisione, strumenti musicali elettrici ed elettronici). Anche la sola radio può consentire un interessante confronto tra suono prodotto manualmente e suono elettronico amplificato;

- esecuzione di giochi musicali con strumenti a percussione per riprodurre le forme di ritmi più facili, la comprensione e il valore degli accenti, delle pause, anche in relazione alle difficoltà dell'esecuzione concertata di brani musicali;

- Esecuzione di brani musicali, con strumenti di facile uso, collegati a rappresentazioni gestuali e mimiche, a forme di teatro danzato e alla elaborazione di altri progetti e attività di spettacolo (teatro delle marionette o dei burattini, teatro delle ombre ecc.). **Interpretazione grafica del materiale sonoro e notazione musicale** La formazione e l'informazione relative al mondo dei suoni debbono procedere di pari passo con la capacità crescente di interpretare graficamente la produzione sonora sino a giungere ad una iniziale conoscenza operativa della notazione musicale. Un insieme graduale di attività dovrà prevedere:

- la simbolizzazione di suoni e rumori con l'invenzione di forme spontanee di notazione;

- la registrazione grafica, mediante segni convenzionali, della durata e delle caratteristiche di un evento sonoro;

- L'adozione di sistemi facili per la lettura della notazione musicale, sia in ordine al canto, che all'esecuzione strumentale.

Indicazioni didattiche Nell'elaborazione dei progetti didattici di educazione al suono e alla musica è necessario tener conto del paesaggio fonico in cui è inserito il fanciullo, delle già acquisite capacità di comprensione ed espressione musicale e del grado di codificazione da lui raggiunto in relazione alla propria esperienza sonora. E' importante raccordare l'attività musicale ed altre esperienze conoscitive ed espressive favorendo al massimo i processi creativi. Perciò si cureranno, ove possibile, i collegamenti con le altre aree educative (lingua, espressione e analisi visuale, educazione motoria, matematica, arte ecc.). E' indispensabile anche che si tenga conto del grado di partecipazione e di maturazione degli alunni relativamente alle attività musicali svolte precedentemente nella scuola materna.

A livello della scuola elementare e in vista di una prima alfabetizzazione musicale è soprattutto importante attivare la capacità pratica di usare i suoni per comunicare ed esprimersi. Per questo pare necessario collegare la percezione uditiva ad un più generale rapporto con le diverse forme di linguaggio.

E' di grande importanza organizzare, nel quadro della programmazione didattica generale, spazi e tempi in cui gli alunni possano ascoltare musica da soli e in gruppo; manipolare strumenti e oggetti sonori per scoprirne le caratteristiche e le modalità d'uso; utilizzare apparecchiature per la registrazione e la riproduzione del suono in modo da compiere la verifica di ciò che producono; inventare, scoprire e confrontare vari codici grafici; sperimentare forme corali e strumentali, attuare esperienze di teatro musicale e di teatro danza, e dove possibile elaborare montaggi sonori col registratore.

Nell'ambito delle attività di educazione al suono e alla musica è da tener presente il valore che possono assumere eventuali interventi specialistici di musicoterapia rivolti a soggetti in situazione di handicap.

EDUCAZIONE MUSICALE

I - Indicazioni generali

L'Educazione Musicale, mediante la conoscenza e la pratica della musica intesa come forma di linguaggio, contribuisce al pari delle altre discipline alla maturazione espressiva e comunicativa del preadolescente.

Il programma di questo insegnamento, analogamente a quello di educazione artistica, non è suddiviso in modo da distribuire i vari argomenti per anni di corso.

Dal punto di vista didattico appare infatti inopportuna la previsione in rigida progressione delle molteplici attività che offre la disciplina musicale.

Sarà quindi necessario soffermarsi via via, a seconda delle situazioni concrete, più a lungo su determinati argomenti o su particolari esperienze espressive ed esecutive, tenuto conto del reale livello di maturazione della classe, dei gruppi, dei singoli alunni.

II - Finalità

Primario obiettivo dell'Educazione Musicale è promuovere la partecipazione attiva del preadolescente all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione - comunicazione (momento del "fare musica") e di ricezione (momento dell'"ascoltare").

L'Educazione Musicale permette di coltivare e valorizzare una dotazione linguistica universale costitutiva delle personalità, educa all'uso di uno dei mezzi essenziali della comunicazione, quello sonoro e alla comprensione partecipativa dei maggiori patrimoni della civiltà, contribuisce all'affinamento del gusto estetico.

Presupposto del momento espressivo, sia di quello ricettivo, è l'educazione dell'orecchio musicale mediante la percezione e la memoria dei fatti sonori.

III - Indicazioni metodologiche

La scelta dei contenuti avverrà secondo criteri di rispondenza a particolari obiettivi didattici programmati dall'insegnante, in base alle esigenze delle diverse classi. Infatti le indicazioni di contenuti sono date in funzioni di stimolo alle capacità elencate, e non come finalità, secondo un concetto di cultura intesa non come puro accumulo di dati e nomi. Attraverso concrete esperienze musicali, secondo i principi del metodo induttivo, si avranno acquisizioni di vario tipo: dal teorico al lessicale, dal grafico all'analitico.

L'insegnante potrà servirsi delle precedenti esperienze maturate dagli alunni nel loro ambiente, scolastico ed extra-scolastico, per condurli a percepire ed apprezzare i valori espressivo-linguistici della musica e le sue funzioni nella realtà contemporanea.

Il riferimento del fatto musicale all'autore, alla più ampia condizione umana e sociale, di cui il fatto stesso è espressione e testimonianza, apre l'educazione musicale a quella prospettiva interdisciplinare che le dà il suo significato più profondo.

Sarà opportuno che i diversi settori della materia (educazione dell'orecchio musicale, ascolto, apprendimento della notazione, pratica vocale e strumentale, creatività) siano trattati globalmente per favorirne il coordinamento, e non considerati momenti fra loro indipendenti.

La distribuzione degli argomenti nell'arco degli anni è lasciata alla discrezionalità dell'insegnante che terrà conto delle specifiche situazioni scolastiche ed ambientali, in cui si troverà ad operare.

Gli stessi argomenti saranno utilmente ripresi da un anno all'altro, con ritorni critici che consentano l'approfondimento degli aspetti fondamentali del far musica.

Per uno sviluppo sistematico del programma e per una corretta verifica si consiglia l'uso del registratore, per le molteplici possibilità di tipo didattico offerte da tale sussidio.

IV - Sviluppo delle capacità e proposte di contenuti

1) Educazione dell'orecchio musicale: capacità di discriminare e di memorizzare i fatti sonori, negli aspetti ritmico, melodico, armonico, timbrico, formale. Capacità di una corretta riproduzione del suono, soprattutto mediante la voce, di cui si curerà

una adeguata impostazione.

Osservazione e analisi dei fenomeni acustici della realtà quotidiana (suoni e ritmi dell'ambiente naturale e umano con riferimento anche all'aspetto fonico del linguaggio verbale). Osservazione e analisi del suono nei suoi vari parametri (altezza, intensità, timbro, durata).

Riconoscimento di strumenti e voci attraverso il timbro: tale esperienza sarà utilmente arricchita dalla conoscenza visiva degli strumenti accompagnati dai cenni esplicativi sulla loro forma e struttura in funzione dell'emissione del suono.

Il senso ritmico verrà maturato non solo attraverso un tradizionale strumentario ma anche attraverso una pratica fono-gestuale individuale e collettiva (dai semplici movimenti ritmici alla danza).

Si darà ampio spazio a libere proposizioni ritmiche attraverso imitazione e improvvisazione, mentre si procederà parallelamente con le relative scritture e letture.

2) Notazione: comprensione della corrispondenza suono-segno per un primo avvio all'uso consapevole della notazione musicale, sia di tipo intuitivo, sia di tipo tradizionale, con cenni ai sistemi grafici usati nella musica contemporanea.

3) Lettura dell'opera musicale; intesa come ascolto guidato e ragionato: capacità di prendere coscienza dei più semplici elementi costitutivi (ritmici, melodici, timbrici, ecc.) di ogni brano musicale.

Affinamento del gusto e scoperta sia della personalità dell'autore sia delle testimonianze storico-sociali dei documenti musicali ascoltati.

L'ascolto spazierà nelle varie dimensioni, senza preclusioni di epoca, nazionalità, genere, non trascurando musiche di civiltà extra-europea (anche in modalità interdisciplinare ad esempio con il programma di geografia) e il canto popolare religioso.

4) Attività espressivo creative.

a) Capacità di riprodurre modelli musicali dati: con la voce con i mezzi strumentali a disposizione, individualmente, in gruppo.

La pratica corale avverrà, dopo adeguata preparazione, per improvvisazione, imitazione e lettura. Questo momento sarà di grande importanza ai fini della socializzazione.

La pratica strumentale si esplicherà sia con gli strumenti di uso più comune nelle scuole, sia con quelli eventualmente costruiti dagli alunni stessi, sia con l'utilizzazione degli oggetti circostanti o facilmente reperibili.

b) Capacità di portare un contributo personale alla realizzazione dei modelli musicali proposti, intervenendo negli aspetti dinamico, timbrico, fino a variarne la struttura ritmica, melodica, ecc...

c) Capacità di ricreare con la voce o con i mezzi a disposizione, da solo o con altri, i più elementari processi formativi del linguaggio musicale. In altri termini, analogamente a quanto avviene per gli altri mezzi espressivi (figurativo, verbale, gestuale, ecc.), capacità di dar forma a semplici idee musicali che abbiano una loro logica (utilizzando elementi ritmici, melodici, timbrici, dinamici, ecc.)

singolarmente o in combinazione.

4.4.3 Progetto English Workshop

Finalità del progetto

Promuovere il potenziamento della lingua inglese attraverso la lettura e l'approfondimento di storie (story telling) e attività ludiche di diverso genere.

Obiettivi

L'obiettivo principale di tale attività sarà quello di arricchire il Vocabolario ed incentivare l'attività di speaking e listening attraverso storie e drammatizzazione che richiederanno l'uso di dialoghi adeguati.

Metodologie

Una prima fase di lettura durante la quale le storie saranno sempre introdotte da immagini (flashcards o immagini prese dalla Lim) in modo da stimolare la curiosità degli alunni e introdurre le parole chiavi necessarie per interpretare la storia.

Attraverso l'utilizzo della gestualità, l'insegnante rafforzerà la comprensione della lettura.

Successivamente verranno proposte attività differenti per testare la comprensione e riutilizzare alcuni vocaboli incontrati nella storia.

4.4.4 Progetto sport e movimento

Il "Movimento Creativo" è una disciplina che mira al recupero dell'ascolto profondo del corpo ed allo sviluppo delle sue potenzialità creative. Laboratorio svolto nella scuola primaria a sezioni unite (prima e seconda elementare).

Finalità

- Promuovere e affinare capacità motorie di base
- Ampliare la conoscenza degli alunni sulle discipline sportive
- Acquisire tecniche di base di alcuni sport
- Abituare al rispetto di regole di base di gioco
- Far acquisire il concetto di sport come partecipazione leale e commisurazione non finalizzata al solo agonismo

Obiettivo

- Sviluppare e consolidare gli schemi motori di base

- Sviluppare e consolidare le capacità coordinative;
- Sviluppare la socializzazione tra alunni dello stesso plesso e istituto;
- Interiorizzare positivi comportamenti sociali di gruppo.

Metodologie

- Esercizi mirati al rafforzamento dello schema corporeo
- Esercizi di respirazione, di riscaldamento dei muscoli
- Esercitazioni specifiche di preatletica
- Esercizi mirati all'uso di attrezzi specifici
- Giochi organizzati Attività di gioco- sport

Verifiche e valutazioni

I singoli apprendimenti saranno valutati nei momenti di gioco organizzato tra alunni della classe, tra classi diverse e in manifestazioni varie.

4.4.5 Progetto Di Educazione All'immagine

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" - Bruno Munari

"È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino e adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé". - D. W. Winnicott 1971

Se, come sosteneva Rousseau "...c'è nell'uomo una spinta naturale all'esplorazione, è una questione biologica, istintuale che ci induce alla ricerca", allora occorre offrire ai bambini, attraverso il provare, lo sperimentare il cercare, la possibilità di essere soggetti attivi della propria educazione.

Da sempre le attività artistiche hanno rivestito un ruolo fondamentale nell'educazione in ambito scolastico. Il percorso che viene proposto presenta un panorama estremamente variegato delle principali tecniche della creatività artistica utilizzate nella storia dell'arte, dal periodo preistorico fino ai nostri giorni. Così verranno puntualmente analizzati il punto, la linea, lo scarabocchio, la rappresentazione grafica di animali, la pittura onirica e la pittura realistica, la natura morta, il collage, il fotomontaggio, il ritratto, il colore, la manipolazione dell'argilla, la storia della carta. Questi temi verranno approfonditi a livello culturale e psicoeducativo con la descrizione delle principali correnti artistiche e i relativi esponenti, e con una serie di stimolanti attività pratiche da svolgere sia individualmente che in gruppo intero o in piccoli gruppi. Esse mirano a dar voce espressiva alla creatività personale, sollecitando l'auto-conoscenza e il lavoro pratico-manuale, nonché lo sviluppo e l'affinamento della sensibilità estetica.

Il progetto è finalizzato a sviluppare le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio pratico dove possano vivere l'arte sviluppando la creatività, dove si rendano consapevoli delle proprie capacità artistiche e manuali imparando l'armonia delle forme e dei colori, imparando a conoscere lo spazio, la materia, la luce, le superfici ecc...

Le sensazioni visive e le emozioni dei piccoli artisti, l'entusiasmo che proveranno utilizzando i vari materiali per ri-produrre, rappresentare e reinventare le opere d'arte verranno messe in risalto anche attraverso l'osservazione di opere di vari autori.

Verranno scelte opere d'arte contemporanea sia per avvicinare i bambini alle diversità dell'espressione artistica, sia per educarli a ragionare sulla spazialità e sulle sue rappresentazioni; il segno, gli spazi aperti o chiusi, i contrasti di colore, le figure, i simboli di ogni autore verrà letto nel tempo con estrema attenzione e con sempre maggiore competenza.

La conoscenza plurisensoriale, l'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, attraverso il gioco come scoperta, secondo il principio del "fare insieme per capire", e del "non dire cosa fare" ma "come fare", stimolano la creatività dei bambini come premessa al conseguimento di una personalità originale e autonoma.

Una proposta fondata su un approccio esperienziale mutuato dalle Artiterapie che coinvolgono anche il corpo/movimento in cui sono presenti sia le regole che donano libertà, sia il gioco, sia l'improvvisazione e la libera espressione.

Obiettivi

- L'utilizzo di un canale esperienziale mediante tecniche artistiche favorisce lo sviluppo psicomotorio e psicoaffettivo
- Conoscere alcuni artisti e alcune opere
- "Leggere" un'immagine o un quadro cogliendone i significati o fornendo una interpretazione
- Collaborare con i compagni
- Confrontare le proprie idee con gli altri
- Potenziare la creatività espressiva
- Incentivare la maturazione del gusto estetico
- Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: segno, linea, colore, spazio, movimento, materia -Utilizzare varie tecniche grafico pittoriche, manipolare materiali plastici

Metodologia

Il setting prevede:

1) **Accoglienza** (presentazione del gruppo e saluto al gruppo) e **Condivisione** (introduzione del tema da svolgere, definizione delle regole, esigenze del gruppo e del singolo).

2) **Spiegazione** delle fasi di lavoro ed **Elaborazione** attraverso un gioco creativo e di esplorazione dello spazio emotivo (mi permette di monitorare e direzionare

l'intensità dell'incontro in base alle esigenze che emergono).

3) **Animazione** (permette di interagire nello spazio e con lo spazio che accoglie il gruppo mettendo in moto il movimento corporeo e l'interdisciplinarietà: vengono introdotti musiche e gesti che contribuiscono ad elaborare la tematica proposta. Si può considerare come rituale di inizio)

4) **Rilassamento psico fisico** anche semplicemente attraverso l'attenzione al respiro

5) **Esecuzione Artistica** che può essere grafico, pittorica, plastica ecc. Può essere stimolata anche da una *fantasia/racconto* da me guidato relativo al tema che si sta affrontando. Questo è uno stimolo per l'attività creativa e facilita i bambini nell'esecuzione.

6) **Letture dell'opera**/verbalizzazione e *rito di chiusura*.

Verrà sfruttato lo spazio pavimento per lavoro in orizzontale e lo spazio/parete per lavorare su grandi superfici in verticale (individualmente o in gruppo). I laboratori verranno avviati in vari modi: con la presentazione di un quadro, narrando favole e storie, parlando di un pittore, proponendo una tecnica, portando un libro, portando un quadro da casa, osservando un oggetto, ascoltando brani musicali, danzando individualmente o in cerchio con danze strutturate, ecc.. Prestando ovviamente attenzione all'età del bambino, integrando contenuti di altre discipline di studio in corso nella scuola per rivisitarle attraverso il linguaggio artistico.

4.4.6 Progetto Multidisciplinare “La fattoria didattica”

Introduzione

La Scuola Primaria Così per Gioco a Roma dispone di una fattoria didattica. Nell'ambito del progetto i bambini intervisteranno chi si occupa degli animali e documenteranno il progetto con foto e video. Questo spazio verrà utilizzato come ambiente educativo per:

- offrire ai bambini la possibilità di esplorarlo nelle sue infinite risorse e permettere loro di esprimere potenzialità e curiosità;
- condividere pensieri e competenze diversi in attività educative comuni, permettendo alle insegnanti, ai bambini e alle famiglie di sperimentare e vivere momenti di relazione, valorizzando il fare di ciascuno.

Si è pensato di creare un orto esclusivamente curato dai bambini con attrezzi che tutti possono usare. I bambini si occuperanno degli animali. Tale progetto si concluderà con una mostra fotografica e con un pranzo preparato dai bambini.

FINALITA'

La fattoria verrà vissuta come:

- o Sussidiario attivo: spazio di ricerche sulla natura.
- o Abecedario vivente: alfabetieri innovativi “fatti” dai bambini e dalla natura.
- o Galleria d'arte: spazi per installazioni artistiche create dai bambini.

- Fattoria animata: luogo vivo di animali e vegetali, tane e personaggi che escono dai libri e inventano storie con i bambini della scuola.
- Le attività verranno poi fotografate e filmate per il giornalino.
- Laboratorio musicale: una parte della fattoria sarà allestita con dei pannelli musicali con i quali i bambini potranno esprimersi liberamente.
- Educazione alimentare.

Curricolo

Il presente progetto si pone come innesto creativo all'interno dei curricoli scolastici seguendo sentieri di ricerca plurimi:

- Sentiero della conoscenza: si pone l'obiettivo di scegliere nuclei culturali e didattici mirati per età e per annualità didattica nei contenuti e nei linguaggi specifici delle scienze, arte musica, lingua italiana, tecnologia.
- Sentiero della pace: si pone l'obiettivo di "coltivare" zone di pace e bellezza attraverso orti e percorsi.
- Sentiero della fantasia: si pone l'obiettivo di creare e liberare le storie dai luoghi consueti di incontro narrativo.
- Sentiero dell'arte: si pone l'obiettivo di inventare opere e manufatti, frutto della collaborazione di insegnanti e bambini.

Obiettivi

- Educare ad uno sviluppo sostenibile partendo dalla scuola.
- Far conoscere e toccare la natura.
- Fare scuola in ogni luogo consapevoli che ogni luogo può creare situazioni significative per l'apprendimento e le relazioni.
- Collegare le conoscenze e gli ambiti di ricerca (scienza, letteratura, arte).

Obiettivi specifici

- Sapere: conoscere il proprio ambiente attraverso lo studio e l'analisi di fenomeni, la ricerca e sperimentazione ipotesi, la creazione di strumenti linguaggi per esprimersi.
- Saper fare: progettare/immaginare e prevedere, per trasformare luoghi in "innesti creativi";
- Saper essere: rigorosi nel metodo e creativi nelle idee che trasformano la realtà.
- Percorsi legati alla programmazione di scienze.

Classe Prima

- Percorsi sensoriali.
- Manipolazione di oggetti e materiali.
- Raccolta dei dati desunti agli esperimenti.
- Scelta ed organizzazione dei dati.
- Classificazioni (viventi, non viventi, animali, vegetali) .
- Osservare gli esseri viventi.

- Osservare i vegetali.
- Discussioni sulle fioriture osservate in giardino durante il cambiamento stagionale.
- Registrazione delle esperienze vissute.
- Si potrà svolgere il lavoro collegato ai cinque sensi.

Classe seconda

- Classificazioni relative alle caratteristiche delle piante, degli animali e degli ambienti naturali.
- Osservazione di un ambiente naturale familiare ai bambini.
- Osservazione dell'habitat nelle differenti componenti.
- Raccolta, registrazione ed interpretazione di dati relativi alle osservazioni alle classificazioni degli ambienti osservati.
- Il ciclo vitale.
- Le trasformazioni.
- Confronti tra ambienti naturali e ambienti antropici.
- Il ciclo dell'acqua.
Si potrebbe trarre spunto dall'apertura di un libro: "Camilla e il mondo dei giardini"

Classe terza

- Riconoscere le principali caratteristiche degli esseri viventi.
- Differenziare gli esseri viventi dai non viventi.
- Riconoscere la struttura dei diversi tipi di vegetali, analizzando le caratteristiche principali.
- Classificare gli animali.
- Confrontare diversi tipi di animali evidenziandone le caratteristiche principali.
- Nella seconda parte dell'anno scolastico, il percorso di scienze sarà volto a creare un'organizzazione dei saperi per ambiti disciplinari facendo collegamenti con altre discipline.
- Le diverse parti della pianta
- Gli invertebrati.
- Gli uccelli.
- I rettili.
- Gli anfibi.
- I pesci.

Classe quarta

L'obiettivo formativo della quarta è acquisire capacità operative, progettuali e manuali da utilizzare in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni. In particolare la programmazione verte sui vegetali: le piante e la loro relativa classificazione, respirazione, nutrizione e riproduzione. Distinzione tra piante semplici e complesse. La fattoria si presta a qualsiasi o

approfondimento che le classi vorranno attuare. In questo nodo della programmazione si innesta l'attività di caccia al tesoro da svolgersi in fattoria, dopo che sono state fornite alle classi delle schede relative alle piante presenti in giardino sulle quali si faranno delle lezioni di studio durante l'ora di scienze.

Classe quinta

La programmazione di scienze delle classi Quinte non è particolarmente legata alla fattoria. Si studiano i più comuni fenomeni della fisica e a tale scopo sarà allestito un armadietto contenenti strumenti per lo studio di fenomeni fisici.

Un altro punto della programmazione di scienze è il corpo umano. E' comunque possibile un percorso da attuarsi in collegamento con la fattoria percorrendo il tema legato alla metafora "FATTORIA-ANIMA". L'idea di questo percorso nasce dal desiderio di creare un tempo e uno spazio all'interno del quale i bambini possano esprimere meglio se stessi. Si vuole far germogliare il seme prezioso che si sviluppa dal vivere insieme cioè dal far "respirare" loro valori come armonia, condivisione, gioia dello stare insieme, fiducia in ciò che l'altro può offrire di bello.

Bibliografia

Il canto degli alberi
Nel giardino segreto
La valle più bella del mondo

Filmografia

Il giardino segreto
Il gigante egoista
Microcosmo

Gli Eventi Della Scuola Con Le Famiglie

Giornate delle poesie
Una giornata in fattoria
La mostra dei bambini

4.5 PROGETTI D'INTEGRAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

4.5.1 Progetto C.I.A.O. (istituto di sessuologia clinica di roma) (Conoscenza. Interazione. Affetto. Orientamento)

Corso di educazione alla salute e al benessere relazionale e affettivo

Premessa

Il progetto nasce a seguito di un confronto tra scuola e famiglia e dall'esigenza di sintonizzarsi sui cambiamenti sociali riferiti ad alcuni concetti che rischiano di perdere di valore, come l'aspetto relazionale ed emotivo dell'affettività, la capacità di conoscere e rispettare il proprio corpo, il rapporto con gli altri, il rispetto di sé e dell'altro, la capacità di sentire le proprie emozioni e gestirle.

Il progetto proposto ha lo scopo di favorire un percorso di riflessione sulla sessualità nelle diverse dimensioni che la compongono.

Obiettivi

- Permettere l'acquisizione di informazioni chiare e corrette riguardanti le tappe dello sviluppo. Psicosexuale, unitamente al favorire esperienze di confronto e di comunicazione integrata, ovvero valorizzata negli aspetti corporei, emotivi, relazionali e sociali.
- Potenziare le risorse culturali ed educative già presenti all'interno dell'ambiente di riferimento.
- Potenziare la conoscenza della componente corporea e dei fenomeni riguardanti lo sviluppo psicosexuale.
- Stimolare la riflessione sulle somiglianze e diversità del mondo maschile e femminile.
- Stimolare le competenze ad esprimere adeguatamente le emozioni ed i bisogni.
- Costruire significati condivisi tra scuola, famiglia e bambini.

Metodi

- Incontri informativi
- Incontri esperienziali
- Strategie, attivazioni e lavori di gruppo
- Circle time
- Role playing (recitare ruoli in alcuni ruoli)
- 4 incontri per classe rivolti ai bambini (durata: 1 ora e 30 minuti ciascuno)
- 4 incontri per genitori (durata: 2 ore ciascuno)

Strumenti

Materiale audio e video

Destinatari

Tutte le classi della scuola primaria, genitori e docenti

Referenti

Psicoterapeuti

Spazi

All'interno delle classi

Durata

Primo semestre

4.5.2 Progetto "Frutta nelle scuole"

L'Istituto partecipa dall'a. s. 2018/2019 al programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n.288 della Commissione del 7 aprile 2009. E' finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari, una nutrizione maggiormente equilibrata e a realizzare un più stretto rapporto fra produttore e consumatore. Verranno distribuiti per alcuni giorni prodotti ortofrutticoli freschi monofrutto o tagliati a fette in confezioni "pronti all'uso" di qualità certificati e stagionali. La distribuzione avverrà in sostituzione della merenda del mattino normalmente offerta dall'Istituto. Il progetto intende favorire, attraverso l'aiuto degli insegnanti, la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli, la loro varietà e stagionalità, le loro caratteristiche nutrizionali e soprattutto la loro importanza per una dieta sana ed equilibrata.

4.5.3 Progetto EASYBASKETinCLASSE

L'Istituto partecipa dall'a. s. 2017/2018 al progetto didattico gratuito promosso dalla **Federazione Italiana Pallacanestro che si sviluppa nelle Scuole Primarie** che segue le linee guida dell'accordo Coni-MIUR per la promozione dello Sport nella Scuola, come palestra di vita e prevenzione alla sedentarietà. Il Progetto offre, inoltre, un supporto agli insegnanti delle scuole primarie nell'avvio di un programma di educazione fisica ed avvicina i giovani studenti al gioco-sport della pallacanestro, utilizzando un approccio ludico e easy, seguendo poche e semplici regole.

EASYBASKETinCLASSE si svilupperà, dal mese di novembre 2019 fino a giugno 2020, in 3000 classi della Scuola Primaria di tutta Italia con il coinvolgimento di circa 4mila insegnanti e 75mila alunni. A tutte le classi aderenti, sarà inviato un kit contenente delle schede didattiche, realizzate dallo staff tecnico minibasket e scuola FIP, e che

trattano il tema della pallacanestro.

Obiettivi didattici:

- sviluppare le capacità motorie;
- stimolare le prime forme di collaborazione;
- utilizzare le regole del gioco per educare al rispetto di sé e degli altri;
- favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti i bambini

Nel kit sarà presente un pallone **EASYBASKET** per ciascuna classe. A supporto del progetto saranno fruibili, dagli insegnanti e dai genitori, sei video lezioni pubblicate sul sito www.easybasketinclass.it. A conclusione gli alunni saranno invitati a realizzare, con il supporto dell'insegnante, un elaborato artistico, che consiste alla realizzazione con fantasia, della PALLA della Squadra Nazionale di Pallacanestro, utilizzando il foglio A3 del kit digitale come supporto. Successivamente saranno premiate 20 classi, una per ogni regione, oltre alla vincitrice nazionale.

4.5.4 Progetto RACCHETTE di classe

L'Istituto partecipa dall'a. s. 2018/2019 al progetto didattico gratuito "**RACCHETTE di classe**", validato dal Coni e dal MIUR - Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca, per l'anno scolastico 2018/2019. La Federazione Italiana Tennis (Tennis, Beach Tennis e Padel), la Federazione Italiana Badminton e la Federazione Italiana Tennistavolo, in sinergia fra loro, promuovono infatti a livello nazionale il Progetto Racchette di Classe, iniziativa che nasce con l'intento di avvicinare gli alunni di terza, quarta e quinta elementare a tutte le discipline. Il Progetto si articolerà sia in ambito curricolare, con 6 lezioni, che extra-curricolare, con 4 lezioni, per un totale di 10 lezioni didattiche. Per le 4 lezioni extra-curricolari la scuola deciderà in itinere i tempi e le modalità di svolgimento. Le 6 lezioni si terranno presso la nostra scuola durante le ore di educazione motoria in collaborazione con l'**Aris Sporting Village** e verranno svolte dall'insegnante di Ed.Motoria, con il supporto di un istruttore tennis qualificato FIT. È importante ricordare che tutti i bambini partecipanti al Progetto dovranno essere tesserati, prima dello svolgimento delle lezioni in ambito extra-curricolare dalle società sportive affiliate alla FIT, alla FITeT ed alla FIBa, per usufruire sia della copertura assicurativa per le lezioni tenute presso il Circolo, sia dell'eventuale contributo erogato dalle rispettive Federazioni.

4.5.5 Progetto Minitennis in classe

L'Istituto partecipa dall'a. s. 2018/2019 al progetto didattico gratuito del **Minitennis in classe**, che nasce da un'esigenza chiaramente leggibile nel mondo dell'infanzia

avvertita come vincolo didattico valido per la crescita armoniosa del bambino: giocare. Questa proposta progettuale, attraverso la forma ludica, vuole aiutare il bambino a muovere i primi passi verso una corretta pratica dell'attività sportiva nella consapevolezza che solo la presenza di un esperto può realmente favorire uno sviluppo sano ed armonico del fanciullo non solo sotto l'aspetto fisico, ma anche sociale e psicologico. Nell'ambito del progetto "il minitennis a scuola", i destinatari sono bambini d'età compresa tra i 6 e i 8 anni, alcuni dei quali non avranno mai praticato alcuna attività sportiva. Perciò, si affiancherà all'attività del gioco del tennis anche quella volta a favorire essenzialmente uno sviluppo armonioso delle capacità motorie d'ordine generale (correre, saltare, lanciare), che potrà soltanto agevolare nel tempo un apprendimento più rapido nell'ambito dell'attività motoria specifica: tennis.

Finalità:

Le finalità del progetto si distinguono a seconda dell'età dei bambini, privilegiando, per i bambini della prima e della seconda elementare, l'acquisizione di una graduale costruzione dello schema corporeo e l'avvio del processo di socializzazione tramite il gioco.

Obiettivi didattici:

1. Incrementare lo sviluppo della coordinazione motoria di base per permettere un armonioso sviluppo auxologico;
 - Acquisire la padronanza degli schemi posturali e di quelli motori di base;
 - Apprendere ad organizzare le posizioni e i movimenti del proprio corpo rispetto allo spazio, in relazione agli oggetti e agli altri;
 - Sviluppare e consolidare l'equilibrio sia statico che dinamico;
 - Sviluppare la funzione di dominanza e la lateralizzazione.

2. Partecipare alle attività di gioco e di sport.
 - Promuovere la partecipazione di tutti i bambini ad attività di gioco e di gioco-sport;
 - Acquisire e sviluppare le qualità individuali (coraggio, fiducia in sé stessi, lealtà, disciplina, impegno);
 - Sviluppare comportamenti relazionali positivi (senso di responsabilità, rispetto degli altri, collaborazione);
 - Trasmettere l'importanza delle regole e del loro rispetto, in vista di una migliore organizzazione e riuscita delle attività ludiche e di gioco-sport.

Destinatari

Alunni delle classi prima e seconda

Referenti

Istruttore tennis qualificato FIT - Aris Sporting Village

Spazi

All'esterno della scuola

Durata

Secondo semestre

5. VALUTAZIONE

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo. La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

Agli insegnanti:

- di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

Agli alunni:

- di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
- di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
- di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:

- la valutazione della situazione di partenza;
- le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- le osservazioni dei comportamenti;
- i risultati delle verifiche.

La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

CON QUALI STRUMENTI

- Prove oggettive;
- Interrogazioni e discussioni guidate;
- Prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi;
- Osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- Durante e al termine delle unità d'apprendimento
- A fine quadrimestre

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA COSÌ PER GIOCO

Come scuola senza zaino, la scelta è di NON utilizzare quotidianamente nelle attività scolastiche metodi di giudizio e valutazione numeriche.

Tuttavia, essendo una scuola paritaria ci atteniamo ai regolamenti e criteri imposti dal MIUR per le sole valutazioni richieste nelle schede scolastiche rilasciate ogni quadrimestre. Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione istituzionali.

La valutazione intermedia è proposta alla fine del I quadrimestre (fine mese di gennaio) e quella finale alla fine dell'anno scolastico; è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (DM n 254/2012) e a quanto viene svolto nell'ambito di 'Cittadinanza e Costituzione' (entro l'area storico-geografica come da L 169/2008).

Gli insegnanti preposti, al momento della valutazione, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato da ciascun alunno. La valutazione è espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dal Consiglio di classe. Il Collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti elaborando apposite 'griglie'; in particolare ha definito la seguente corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito:

SCHEMA DI SINTESI (inserito nel documento di valutazione)

L'alunno evidenziadisponibilità a relazionarsi con gli altri, nelrispetto delle regole(o.....).

Mostra interesse ,attenzionee partecipaealle attività proposte.

Ha raggiunto unlivello di competenza rispetto agli standard e al percorso svolto.

GRIGLIA DI RIFERIMENTO

Relazionalità	Ottima/Buona/Discreta/Sufficiente/Adeguate/Insufficiente/Scarsa
Rispetto delle regole	Nel pieno rispetto delle regole Ma non sempre rispetta le regole Ma fatica a rispettare le regole
Interesse	Costante/Vivace/Buono/Discontinuo/Scarso/Selettivo/Da sollecitare
Attenzione	Immediata/Costante/Prolungata nel tempo/Discontinua/Limitata nel tempo /Faticosa/Da sollecitare/Parziale /Selettiva
Partecipazione	Con pertinenza /Con vivacità/Adeguate/Attiva/Con esuberanza/in modo propositivo/in modo costruttivo/in modo continuativo/da sollecitare/scarsa e limitata/inadeguata/non pertinente
Impegno	Eccellente/Produttivo/Regole/Assiduo/Costante/Efficace/tenace/superficiale/discontinuo/essenziale/scarso/limitato/inadeguato
Metodo di studio- Organizzazione del lavoro	Autonomo/efficace/produttivo/soddisfacente/appropriato/accettabile/da migliorare/Lento/dispersivo/poco produttivo
Livello di competenza	Ottimo/buono/discreto/sufficiente/da consolidare (in tutte o in alcune aree di apprendimento) non ha raggiunto un adeguato livello

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Voto	Descrizione
10	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare con precisione, in autonomia e in modo personale, avendo maturato adeguate competenze
9	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare autonomamente e in modo personale; non sempre controlla l'attenzione, aumentando la possibilità di errori dovuti a distrazione; ha maturato adeguate competenze.
8	Conosce tutti i contenuti; è autonomo nell'individuare i procedimenti, ma non sempre riesce a rielaborarli sempre con precisione e in modo autonomo, non avendo maturato completamente tutte le competenze

7	Conosce i contenuti, ma non sempre in modo approfondito, la loro rielaborazione non è del tutto autonoma, sono presenti alcuni errori di procedimento dovuti ad una acquisizione parziale delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste.
6	Conosce superficialmente i contenuti e li rielabora con incertezze, le sue competenze gli consentono di operare correttamente in risposta alle richieste più semplice.
5	Conosce superficialmente i contenuti e li rielabora con incertezze, le sue competenze gli consentono di operare correttamente in risposta alle richieste più semplice.

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
OTTIMO	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare in modo autonomo e personale, avendo acquisito le necessarie competenze
DISTINTO	Conosce tutti i contenuti e li rielabora in modo autonomo e personale, ma talvolta necessita di conferme da parte dell'insegnante, in quanto le competenze necessarie non sono state interiorizzate completamente
BUONO	Conosce tutti i contenuti, ma non sempre riesce a rielaborarli in modo puntuale e compiuto, anche in presenza di buone o discrete competenze
SUFFICIENTE	Conosce superficialmente i contenuti e la rielaborazione degli stessi è talvolta carente, dimostrando però sufficienti competenze
NON SUFFICIENTE	Conosce soltanto alcuni contenuti che non riesce a rielaborare in modo autonomo, in quanto le competenze necessarie non sono state acquisite in modo sufficiente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">- Rispetto responsabile delle regole, delle persone e delle cose.- Impegno e partecipazione costanti e puntuali.- Disponibilità e collaborazione costruttive in tutte le attività.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">- Rispetto sostanziale delle regole, delle persone e delle cose.- Impegno e partecipazione positivi.- Disponibilità e collaborazione nelle attività.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">- Sporadici episodi di mancanza nel rispetto delle regole, sufficiente rispetto delle persone e delle cose.- Impegno e partecipazione discontinui.- Discreta disponibilità e collaborazione nelle attività.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">- Numerosi episodi di mancanza di rispetto delle regole.- Interesse e partecipazione alle attività saltuarie.- Disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">- Mancato rispetto delle regole.- Grave e frequente disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose- Disinteresse per le attività scolastiche.

5.2 VALUTAZIONE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria secondo il modello nazionale per la certificazione delle competenze emanato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano, tra esse vi sono le

competenze di cittadinanza che si raggiungono con l'ausilio di tutte le discipline pertanto sono trasversali ad esse;

si tratta di quelle relative:

- alla costruzione del sé (imparare ad imparare, progettare)
- al rapporto con gli altri (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile)
- al rapporto con la realtà fisica e sociale (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, selezionare e interpretare informazioni)

c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;

d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

Il modello di certificazione che sarà rilasciato agli alunni della classe quinta primaria sarà quello emanato dal MIUR con nota prot. 742 del 10/03/2017

5.3 PROVA DI VALUTAZIONE NAZIONALE -INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) prevede la somministrazione e la valutazione anonima di prove di Italiano e di Matematica, uguali su tutto il territorio nazionale, nelle classi II e V della Scuola Primaria. Le prove di italiano mirano a valutare la lettura (comprensione, interpretazione, riflessione e valutazione) del testo scritto ed in particolare:

- la competenza pragmatico-testuale;
- la competenza lessicale;
- la competenza grammaticale.

Le prove di matematica valutano le conoscenze e le abilità matematiche e consistono in quesiti costruiti in relazioni a due dimensioni:

- i contenuti matematici (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni);
- i processi coinvolti nel lavoro matematico e nella risoluzione di problemi.

Il D. Lgs. 62/2017 introduce modifiche rilevanti sulle prove INVALSI in riferimento alla V primaria: prova d'Inglese (art. 4, c. 4). La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali.

6. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola Primaria Paritaria Così per Gioco si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto la Scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale. Il percorso di inclusione e personalizzazione dell'offerta formativa viene espresso secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n°104 del 5 febbraio 1992
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012
- Legge 170 del 2010 (nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)
- Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica circolare prot. n. 18157/D4/00 del 13 febbraio 2009 (Regione Lazio)
- Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale anno scolastico 2018/2019 (Regione Lazio)
- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66
- Linee guida di integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nota MIUR 04.08.2009 n. 4274
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6.1 CHE COSA E' IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale".

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica "deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti".

Il piano annuale di inclusione scolastica viene letto come strumento al funzionale processo di integrazione, per favorire un sano sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Il PDP (piano didattico personalizzato) è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, citato all'interno della legge 170/2010. Questo strumento esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA. E' un documento che compila la scuola, ma rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

Il PDP va redatto a cura del Consiglio di Classe:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro il primo trimestre per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola;
- per le prime diagnosi di DSA consegnate durante l'anno scolastico, subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia.

Oltre ad essere un atto dovuto perché presente nella normativa in materia di DSA, il PDP, sul piano pratico, è:

- o Uno strumento che orienta e monitora il lavoro didattico;
- o Uno strumento fondamentale per lo studente con DSA che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario anche in sede di esami di stato, in quanto la normativa permette l'uso di quanto già concesso durante gli anni scolastici;
- o Un documento che "racconta" la storia scolastica del ragazzo, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.

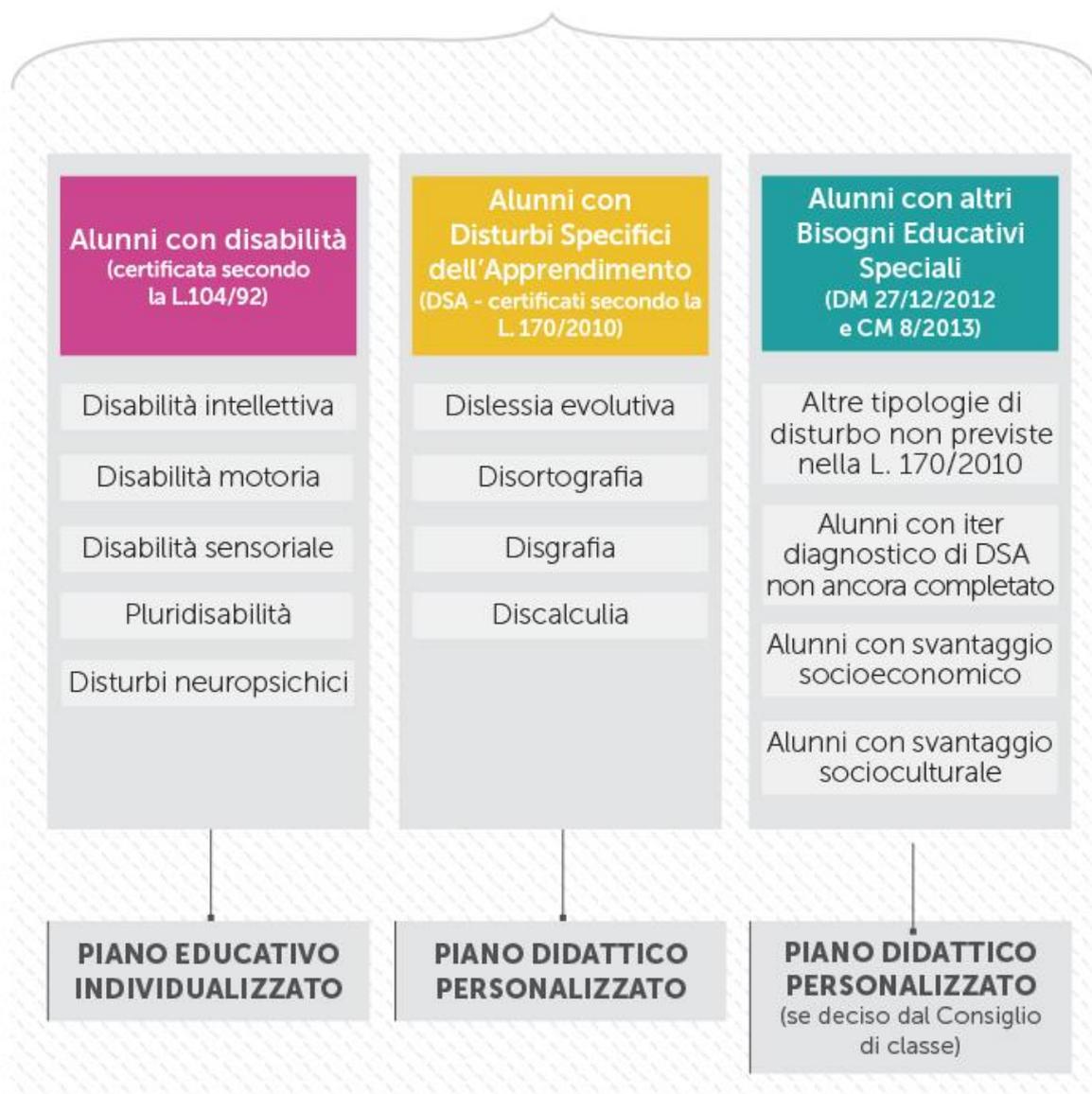
La circolare MIUR del 27 dicembre 2012 sulla tematica degli alunni con BES riprende l'argomento del PDP estendendolo anche ad altre categorie di studenti con bisogni educativi speciali (BES) oltre agli alunni con DSA.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I./P.E.P., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I./P.E.P. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I./P.E.P. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

Viene elaborato dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I./P.E.P. con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza. Il P.E.I./P.E.P. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'U.S.L., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



6.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La Scuola istituisce il gruppo di lavoro, (il team di ogni classe), per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- o Rilevazione dei BES presenti;
- o Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- o Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- o Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- o Elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione.
- o Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguisticoculturale, psico-comportamentale
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei o Pdp

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Il gruppo è coordinato dalla Dott.ssa Maria Grazia De Zan ed è costituito dalle insegnanti della Scuola Primaria.

7. FORMAZIONE DOCENTI

L'aggiornamento e la formazione permanente costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

La scuola, pertanto, ogni anno, propone corsi di formazione a vari livelli e sollecita a partecipare a quelli organizzati da Enti esterni accreditati.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente della nostra scuola sono i seguenti:

- Sostenere la motivazione alla professione;
- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni
- favorire la partecipazione a corsi esterni

Questo potrà avvenire attraverso le seguenti risorse:

- Personale docente o genitori interni alla scuola che abbiano acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- Soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- Formazione a distanza e apprendimento in rete;

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche
Dott.ssa Maria Grazia De Zan

CALENDARIO SCOLASTICO a.s 2019-2020

ATTIVITA' DIDATTICA

<i>Inizio lezioni</i>	mercoledì 11 settembre 2019
<i>Termine lezioni</i>	lunedì 8 giugno 2020

FESTIVITA' E VACANZE

<i>Tutti I Santi</i>	venerdì 1 novembre
<i>Sospensione attività didattica</i>	da lunedì 23 dicembre a lunedì 6 gennaio
<i>Sospensione attività didattica</i>	da giovedì 9 aprile a martedì 14 aprile
<i>Festa dei Lavoratori</i>	mercoledì 1 maggio
<i>Chiusura-ponte</i>	lunedì 1 giugno
<i>Festa della Repubblica</i>	martedì 2 giugno

Con DGR.288 del 31/05/2016 è stata eliminata la sospensione dell'attività didattica prevista nel giorno della Commemorazione dei Defunti (2 Novembre).

ALLEGATO B

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' Tra scuola e famiglia (Aticolo 3,DPR 21 novembre 2007, n. 235)

Premessa

***Il Patto Educativo di Corresponsabilità** è l'espressione di un **alleanza educativa** scuola-famiglia che si impegnano insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune: il bene dei bambini. Affinchè gli obiettivi didattici ed educativi che la scuola si propone possano essere raggiunti è importante la collaborazione delle famiglie, nel rispetto dei reciproci ruoli.*

Il docente si impegna a:

- Rispettare il proprio orario di servizio;
- Creare a scuola un clima di serenità, collaborazione e armonia;
- Promuovere con ogni alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Rispettare i ritmi e gli stili d'apprendimento, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;
- Motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno
- Aggiornare puntualmente il registro di classe e il registro personale;
- Ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- Essere attenti alla sorveglianza degli alunni in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso alla Coordinatrice Didattica;
- Ad essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli alunni e con le famiglie;
- Informare alunni e genitori del proprio intervento educativo e del livello di

apprendimento degli alunni;

- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Favorire il rispetto di sé e degli altri, la solidarietà e l'integrazione attraverso la valorizzazione delle differenze.

La famiglia si impegna a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento della Scuola, prendere visione del PTOF e del Patto Educativo di corresponsabilità.
- Promuovere l'autonomia personale del proprio figlio adeguatamente all'età;
- Ricercare e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta, fatta di ascolto reciproco, per individuare linee educative condivise per un'efficace azione educativa comune e per risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca.
- Rispettare la puntualità nell'orario di ingresso e di uscita, limitando al minimo indispensabile le uscite o le entrate fuori orario.
- Evitare di accompagnare i figli in classe al momento dell'ingresso e al termine dell'accoglienza;
- Richiedere per iscritto l'uscita anticipata dei figli recandosi personalmente (o delegando un'altra persona) a scuola per ritirarli;
- Richiedere per iscritto l'entrata posticipata dei figli ;
- Partecipare ai colloqui con gli insegnanti negli orari stabiliti;
- Rispettare le modalità e le strategie di insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo formativo;
- Collaborare con la scuola attraverso i rappresentanti nell'individuare una linea educativa attraverso la partecipazioni ad assemblee, riunioni e colloqui;
- Segnalare, con certificato medico, le eventuali allergie, intolleranze, esoneri per l'educazione motoria;
- Limitare l'accesso ai locali scolastici nei casi di effettiva necessità evitando di interrompere le lezioni;

o Risarcire i danni dei figli che abbiano recato danno alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico;

Gli alunni si impegnano a:

o Essere puntuali, frequentare regolarmente le lezioni e assolvere costantemente agli impegni di studio;

o Avere nei confronti della Coordinatrice Didattica, dei docenti, di tutto il personale scolastico e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi;

o Imparare ad autovalutarsi per comprendere i propri punti di forza e debolezza;

o Utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola;

o Collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola;

ALLEGATO C

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA COSI' PER GIOCO

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	/
➤ Altro -Disturbo dello spettro autistico	2
➤ Altro -Sindrome dell'X fragile	1
➤ Altro – Disturbo della coordinazione motoria	1
➤ Altro – Disturbo del linguaggio	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro – Plusdotazione intellettiva	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Totali		14
% su popolazione scolastica		14,14%
N° PEI redatti dai GLHO		3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO			
	Altro:				
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI			
	Altro:				
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI	NO			
	Altro:				
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
	Altro: I docenti della scuola hanno partecipato al corso avanzato promosso dall' Associazione Italiana Dislessia in seguito ad una formazione e-learnig di 50 ore da parte degli insegnanti.				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X

Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: La nostra scuola promuove un progetto di continuità educativa 0-11 anni, che si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate alla co-costruzione di un pensiero comune e la condivisione di obiettivi, contenuti e modelli educativi tra Nido e Scuola d'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. I progetti di continuità permettono ai bambini del Nido di familiarizzare con l'ambiente della Scuola d'Infanzia, di ritrovare delle "tracce" della loro esperienza nell'anno successivo o di portare con sé, in alcuni casi, una piccola "valigia" di ricordi e di storia personale che verrà aperta insieme all'insegnante che li accoglierà nella istituzione educativa successiva. Mentre i bambini della Scuola d'Infanzia hanno la possibilità di familiarizzare con l'ambiente e i docenti della Scuola Primaria attraverso la fruizione di lezioni riguardanti le materie di Ed. Motoria, Arte e Lingua Inglese.					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola ha aderito al modello Senza Zaino dall' a.s. 2015, nato in toscana nel 2002 dal dirigente scolastico Marco Orsi, altamente inclusivo, il quale si basa su tre valori fondamentali, l'ospitalità, la responsabilità e la comunità.

E' stata apportata una modifica degli ambienti d'apprendimento, gli alunni lavorano su tavoli quadrati, facilitando una lavoro di gruppo, collaborazione e condivisione. Sono presenti all'interno dell'aula delle postazioni chiamate laboratori (italiano, matematica e informatica) nelle quali sono presenti strumenti d'apprendimento (tattili) a supporto dell'attività didattica, ideati dagli insegnanti e alunni. I laboratori permettono di svolgere un lavoro a coppie o individualmente. Si pone molta attenzione alla soggettività del bambino accogliendo qualsiasi differenza, genere, religione, razza e stile d'apprendimento e promuovendo un lavoro differenziato quando è necessario. Ad ogni alunno settimanalmente vengono assegnati degli incarichi (responsabilità). E' presente il responsabile della mensa, del tavolo, del materiale di cancelleria, delle piante, dell'agorà...

E' previsto il lavoro collegiale nell'individuazione di bambini con bisogni educativi speciali, mediante un'osservazione continua da parte degli insegnanti.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche, prevede nel calendario scolastico, almeno due incontri del GLI per definire i diversi interventi di rilevazione, monitoraggio e valutazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Essendo la nostra una scuola appartenente della Rete Nazionale Senza Zaino, pertanto e' prevista una specifica Formazione annuale per i docenti di tutte le classi.

I temi affrontati saranno:

- Inclusione e integrazione
- disabilità presenti all'interno della scuola
- metodologie didattiche
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Formazione annuale di 10 ore Modello Senza Zaino

Inoltre è prevista una Formazione "Dislessia Amica " della durata di 40/50 ore organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia e-learning.

-Formazione Progetto Frutta e Verdura nelle scuole-programma di educazione alimentare promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Importante per gli alunni con alimentazione selettiva determinata da specifiche disabilità.

Formazione e aggiornamento sull'affettività con la collaborazione dell'Istituto di sessuologia clinica

Formazione sull'utilizzo consapevole dei mezzi digitali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione in itinere per tutto l'anno scolastico attraverso:

- incontri mensili (collegio docenti) durante i quali i docenti e il Coordinatore delle attività didattiche educative, valutano il percorso educativo-didattico degli alunni.
- incontri all'inizio del primo e secondo quadrimestre con tutte le figure coinvolte (specialisti, docenti, coordinatore e genitori).
 - colloqui mensili tra docenti e genitori
 - promuovere un insegnamento differenziato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno della scuola: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, prevalentemente attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali con gruppi. L'organizzazione della classe promuove con facilità queste modalità di lavoro, in quanto essendo assenti i banchi singoli, gli alunni lavorano sullo stesso tavolo a gruppi di 5/6. L'insegnante è seduta insieme a loro, promuovendo un lavoro di condivisione, collaborazione e confronto.

E' presente un referente BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Mantenere contatti con le associazioni che si occupano di disabilità:

-Associazione Il Mago di Oz;

-Anffas;

-Istituto di Ortofonia;

-l'Associazione DE@ESI;

-Centro AITA;

Creare rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.).

-Istituzione due volte all'anno del " Mese della salute e del benessere del gruppo Big" , durante il quale diverse figure specialistiche; Logopedista, Psicologo, Pedagogista, Neuropsicomotricista, Nutrizionista e Osteopata, offrono una prima consulenza alle famiglie e bambini, nello sportello d'ascolto all'interno della nostra scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Promuovere momenti di incontro tra specialisti, docenti e famiglia per condividere strategie e progetti educativi-didattici che coinvolgono gli alunni BES.

- Coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI - Condivisione del Patto di Corresponsabilità

- Partecipazione per due incontri all'anno nelle attività del GLHO.

- Condivisione della scheda rilevazione BES.

- Assemblee di classe

Inoltre, all'interno della nostra scuola viene dato spazio alla collaborazione delle famiglie con specifiche competenze, per lo svolgimento di lezioni in classe pensate in relazione a specifiche fragilità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sulla base delle effettive capacità degli alunni BES viene elaborato:

-un PDP e/oPEI.

-monitoraggio del percorso di crescita e degli obiettivi raggiunti.

La diversità viene considerata come risorsa permettendo una reale inclusività.

Valorizzazione delle risorse esistenti

-Promuovere la valorizzazione degli spazi e dei materiali. Gli spazi che la nostra scuola offre, sono sia interni che esterni. All'esterno è presente una fattoria didattica di circa 6000mq con diverse specie animali, conigli, galline, caprette e pony. Tale ambiente viene sfruttato da tutti gli alunni per svolgere un lavoro interdisciplinare. Inoltre è presente un'area dedicata all'orto didattico, dove gli alunni esplicano il progetto multidisciplinare della fattoria didattica, presente nel P.T.O.F.

All'interno della scuola, nella classe a supporto della didattica, gli alunni hanno la possibilità di utilizzare quotidianamente degli strumenti d'apprendimento (tattili).

All'interno della scuola viene data particolare importanza alla cartellonistica, strutturata in modo tale, da poter essere utilizzata da tutti e rappresentando un elemento importante di inclusività. Sono presenti planning giornalieri delle attività didattiche, turnazione dei tavoli, cartellone per l'autovalutazione del comportamento settimanale.

-Promuovere un apprendimento cooperativo per piccoli gruppo e tutoraggio tra i pari.

-Utilizzo di strumenti didattici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola prevede l'utilizzo di materiali per un lavoro differenziato nelle diverse attività didattiche, gli alunni possono avvalersi di lavagne multimediali (LIM), fattoria didattica, palestra e postazioni informatiche.

Avendo a disposizione un campo da tennis e da basket vi è l'adesione ai diversi progetti promossi dal Coni e MIUR che permettono una maggiore inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

E' presente il passaggio delle informazioni tra i diversi ordini di scuola(scuola dell'infanzia -scuola primaria)

attraverso:

- Visione dei documenti PDP e/o PEI
- Colloqui tra i docenti dei diversi ordini di scuola
- Colloqui dei docenti con eventuali figure specialistiche segnalati dalla scuola o dalla famiglia .
- I documenti relativi ai Bes sono condivisi dalle scuole di provenienza per assicurare continuità nell'azione educativa anche nei passaggi tra scuole diverse.

Deliberato dal GLI in data 20/05/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/05/2019

NOTA: Non sono stati redatti n. 2 PDP in accordo con le figure specialistiche, i docenti e le famiglie.